

Emergenza Covid19

Civitavecchia polo sanitario "marittimo"

Il Porto si candida ad un ruolo primo piano

Come noto il comparto crocieristico ha, da sempre, contribuito in modo "trainante" allo sviluppo del porto di Civitavecchia. Lo stesso risulta, tuttavia, uno di quelli maggiormente colpiti dall'attuale emergenza Covid-19. Le future misure collegate alla successiva ed incombente fase di ripresa, oltre a sostenere il turismo crocieristico ed il relativo comparto, potrebbero interessare, altresì, l'implementazione di un efficace meccanismo di sicurezza sanitaria. In ragione dell'esperienza maturata, sulla base di una condivisa riflessione tra il Comandante del porto, Vincenzo Leone e il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, un eventuale investimento nel settore sanitario marittimo, soprattutto per le enormi potenzialità che esso costituirebbe per l'intera regione, potrebbe rappresentare un vincente volano di impulso per la ripartenza. Raggiunta, infatti, una sostanziale riduzione della circolazione del virus nel Paese, la sfida principale sarà quella di assicurare la riattivazione dei collegamenti marittimi e l'avvio dell'intera economia portuale senza compromettere i risultati ottenuti in termini di salute pubblica. Fin dalle fasi iniziali di gestione dell'emergenza la stretta collaborazione tra le istituzioni preposte e i vari attori della filiera del trasporto marittimo hanno assicurato la definizione e la tempestiva adozione di processi operativi fondamentali per il contrasto alla diffusione dell'epidemia. In ragione di ciò, Civitavecchia avrebbe, infatti, i necessari presupposti per la realizzazione di un polo sanitario di nuova concezione e di alto valore aggiunto, non solo in grado di offrire servizi efficaci per un'utenza (milioni di crocieristi e centinaia di migliaia membri di equipaggio) bisognosa di assistenza "post-Covid 19" ma anche di supporto ad un più ampio bacino di riferimento costituito dal "triangolo" ad altissima concentrazione antropica dei milioni di viaggiatori in transito tra Roma, Fiumicino e Civitavecchia. Il progetto sfrutterebbe le già esistenti eccellenze della Sanità Marittima - che opera, peraltro, in sincrono con lo scalo aeroportuale di Fiumicino - e le strutture logistiche presenti e facilmente implementabili, nonché il concreto interesse degli operatori del crocierismo internazionale. In tal senso, di grandissimo interesse potrebbe essere la sinergia che intorno a tale progetto di sviluppo logistico sanitario verrebbe a crearsi tra il Pubblico, costituito dalla Sanità nazionale / regionale, dal MIT e dall'Autorità di Sistema Portuale, ed i privati (tra cui le grandi compagnie di navigazione), interessati a contribuire a realizzare infrastrutture e servizi in grado di offrire una "rinnovata percezione" di sicurezza sanitaria per l'utenza del settore. Tale approccio coordinato ha rappresentato un valore importante all'avvio della crisi e riteniamo vada preservato in tutte le fasi successive di gestione post-crisi. Il citato Polo sanitario potrebbe svolgere anche una funzione di supporto all'attività didattica in favore dei marittimi, tra cui la certificazione degli stessi, nonché utilizzato come punto di osservazione e di assistenza di carattere sanitario soprattutto per i passeggeri. In base a quanto sarà disposto dalle Autorità sanitarie, ed in particolare dall'USMAF (Ufficio di Sanità Marittima), la Guardia Costiera, in qualità di Autorità Marittima deputata a garantire la sicurezza portuale, nella doppia accezione di safety e security, potrà certamente continuare, in sinergia con l'Autorità di Sistema Portuale, a garantire un ruolo di efficace coordinamento dei soggetti a vario titolo coinvolti.



Dopo Roma arriva anche a Ladispoli il messaggio delle attività locali

Commercio in protesta: #gliitalianinonvoglionoofallire

Oltre cento le adesioni alla manifestazione contro il Governo a testimonianza della vivacità del settore e della voglia di non mollare

Gli Italiani non vogliono fallire. Diventa virale la vetrofania apparsa su un negozio di Roma e scatta la protesta della categoria. Ieri mattina in tutta Italia i commercianti si sono immortalati con in mano un cartoncino giallo con su scritto #gliitalianinonvoglionoofallire, davanti alle loro attività con la seranda a metà, viste le prescrizioni imposte dal DPCM. Gli operatori del commercio di Ladispoli non potevano che aderire in

massa, visto che la categoria è numerosa ed ormai da anni la città si è ritagliata a giusto merito un ruolo importante tra i centri commerciali naturali della provincia di Roma. Un segnale importante, quello della partecipazione, che testimonia la vivacità del settore e soprattutto la voglia di non mollare di tutte le categorie merceologiche presenti a Ladispoli.

servizio a pagina 5



Gli ultimi dati confermano l'attenuarsi del contagio, ieri 38 nuovi casi nella regione

Covid-Lazio, il trend è positivo

Controlli e "blocchi" nelle Rsa. Sedici i decessi e 1938 guariti totali

Cerveteri

Città a non misura d'uomo, di disabile e di bambino...

a pagina 3

Ladispoli

Fase 2, il Sindaco "Bene... ma non benissimo"

a pagina 4



Ieri si è registrato un dato di 38 casi positivi nelle ultime 24h con un trend che scende a 0,5%. Proseguono i controlli sulle RSA e le strutture socio-assistenziali private accreditate. Sono ad oggi 620 le strutture per anziani ispezionate su tutto il territorio. E' stato avviato il procedimento amministrativo di revoca dell'accreditamento della Casa di Cura San Raffaele di Rocca di Papa a seguito dei risultati di audit. Trend stabilmente in discesa nelle province dove complessivamente ci sono stati 3 nuovi casi positivi nelle ultime 24h, un decesso a Latina e a Rieti per il terzo giorno consecutivo non si registrano nuovi casi. Nelle ultime 24 ore i decessi sono stati 16, mentre continuano a crescere i guariti che sono arrivati a 1.938 totali e i tamponi totali eseguiti sono stati quasi 154 mila" commenta l'Assessore D'Amato.

Cotral e "collaborazione"

Per facilitare la Fase2 l'azienda di trasporto si appella al senso civico dei cittadini

L'inizio della fase 2 per Cotral è gestibile grazie alla quantità di servizio offerto e al senso di responsabilità dei nostri clienti, dei nostri autisti e verificatori. Nella giornata di martedì Cotral ha servito circa novantamila passeggeri su seimila corse, con un carico medio di quindici persone a vettura. Non sono mancate criticità marginali che sono state affrontate, già da ieri, con modalità organizzative di supporto. Alla luce di un impegno così sin-

ceramente profuso da tutte le parti coinvolte, spiace dover constatare la difficoltà creata ad alcuni mezzi - in sosta al capolinea di Montebello con pochi passeggeri o addirittura vuoti - dalla Polizia Locale di Roma Capitale che ha contestato agli autisti l'assenza a bordo dei marker segnaposto e degli erogatori di gel igienizzante, precisando che in queste condizioni non avrebbe fatto partire i bus. Occorre dunque precisare che l'azienda ha già prodotto

80mila segnaposti che vengono installati al ritmo di 20mila al giorno. Delle inevitabili criticità iniziali è stata data informazione all'utenza attraverso i canali aziendali e alle istituzioni nelle sedi preposte. Si ritiene inoltre che le disposizioni organizzative puntuali date al personale di bordo e l'assenza di fatto di situazioni di sovrappollamento non possano giustificare l'interruzione di un servizio pubblico o il ritardo nello svolgimento dello stesso.

so per mere questioni formali, alcune delle quali neanche previste dalle norme come, ad esempio, la presenza a bordo di dispenser di gel igienizzante. Non sfugge a nessuno la delicatezza del momento e le difficoltà che le aziende di Tpl stanno affrontando per erogare un servizio essenziale in totale sicurezza. Pertanto l'azienda si appella al senso di responsabilità e collaborazione di tutti, nell'esclusivo interesse dei cittadini.

Il medico dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia ha terminato il suo operato a Trento e torna a casa

La "Lettera al Covid" del dottor Zaccagnino

"Torno alla vita di sempre più ricco di umanità"

di Pietro Zaccagnino

Lettera al Covid. Si hai letto bene, stavolta il destinatario sei proprio tu! Il mio incarico per la Protezione Civile è terminato, e dal finestrino del treno che mi sta portando a casa, saluto Arco, la splendida cittadina che per tre settimane mi ha adottato, con gentilezza nutrita e curata, il tempo è scivolato via tra le mie mani senza accorgermene... Mi sembra ieri che ho deciso di aderire a questa missione ed ho lasciato la mia vita di tutti i giorni, la mia casa, i miei affetti non sapendo cosa mi aspettasse, quali esperienze, emozioni avrei vissuto in queste tre settimane unite alla paura di contrarre il virus, perché anche noi medici siamo "umani" con tutte le nostre debolezze, con tutti i nostri limiti... Di una sola cosa ero sicuro, quando sarei tornato, sarei stato un uomo e soprattutto un medico diverso, sicuramente arricchito, sicuramente migliore perché le esperienze forti ti segnano, ti cambiano, ti riportano all'essenziale... Riflettevo, chissà 'in quanti di questi luoghi molti di noi sanitari arruolati, non saremmo mai arrivati se non ci avessi colpito! Vedi... su tutto pensavo, a quante cose fondamentali della vita noi tutti esseri umani, non abbiamo più dato il giusto peso, sei arrivato tu e improvvisamente ci hai costretti a farlo. E' inutile stare lì a fare tanta retorica. E' vero non esistono più 'le mezze stagioni', non ci sono più i sapori di una volta... quante frasi fatte nel parlare dicevamo, ma forse erano diventate routine pure quelle. Modi di parlare, per infarcire conversazioni sempre di corsa, inseguendo ritmi quotidiani così frenetici, da farci perdere di vista le cose fondamentali. Il caffè preso al volo la mattina nel bar, dialogando su questo o quel politico e quei... tanto sono tutti uguali. Giudizi di fretta, ciascuno nel proprio interesse, seduti sul banco dei giudici, su ogni argomento. Poi tu... su quel pulpito ci sei salito tu... e allora sì, la legge è diventata improvvisamente uguale per tutti! Ci hai imposto le regole, costretto a rispettarle, ci hai ricordato che la Morte esiste davvero. Ci hai messo davanti alla consapevolezza, che per quanto la nostra sia una razza evoluta, arrivata sulla luna, con importanti scoperte scientifiche... siamo fallibili. Qui non ho fatto il radiologo, la mia



specializzazione, qui ho fatto il medico. Tutti i giorni ho indossato la mia tuta da Marziano, i miei occhiali, le mie tre paia di guanti mi sono fatto coraggio e sono entrato in questo "limbo" dove chi con estrema professionalità e bravura prima di me si è ammalato, dove gli Infermieri, OTA, i medici che si prendevano cura di questi degenti, si sono ammalati per combattere anch'essi il virus. Non scorderò mai il mio primo giorno, mi son detto tra me e me pieno di timori: "La tuta è pesante, non è il mio camice e io sono un radiologo", poi ho pensato al giorno della mia laurea... al reale scopo della mia professione in cui ho sempre creduto:

sono un medico! Allora ho indossato il sorriso più luminoso che potesse attraversare questa bardatura. I colori dei fiori del Trentino qui dentro piano piano si dissolvono, l'aria si fa più cupa... i pazienti sono tanti e a guardarli sembrano tutti uguali, sembra che abbiano tutti la stessa età, che il colore dei loro capelli abbia per tutti lo stesso tono di grigio, lo stesso del reparto. Cercando di tenerlo nei miei occhi e sono andato a conoscere i miei nonni. Mentre facevo il giro in corsia, riacquistando tra le cartelle un po' di quella clinica, che in genere un radiologo non applica tutti i giorni, ho visto un giovane che da lontano mi guardava, mi sono

avvicinato, non è un paziente da RSA è qui perché un giorno il destino ha scelto per lui un'altra vita, e lui per comunicare ha mosso un ginocchio. E' come se avessi trovato un ragazzo qualunque su una panchina con cui scambiare quattro chiacchiere, ho iniziato con il mio modo romanesco a parlargli della Roma e della Lazio, strappandogli un sorriso perché lui è juventino... poi ho continuato le mie visite. Questa esperienza della quale ringrazio la Protezione Civile e la mia ASL per avermi permesso di farla, mi consegna un bagaglio carico di cose, che fatica a sistemare su questo sedile del treno, distanziato dagli altri, perché tu potresti essere

anche qui. Negli occhi porterò sempre i sorrisi dei miei pazienti, così indifesi eppure così fieri di essere giunti ormai quasi al termine di una vita carica di esperienze. Stiamo vivendo un momento difficilissimo, stiamo superando privazioni, dolore, fatiche e sconfitte, ma sono fiero, sono stato qui a combattere e difendere in particolare i nostri anziani. Questo paese, che proprio loro hanno disegnato, loro che hanno scritto la storia della nostra collettività, insegnandoci che si può e deve superare tutto. Combattendo guerre, facendo rivolte in favore dei valori della democrazia, del rispetto e per la libertà di tutti. Purtroppo molti non ce l'

hanno fatta, sono addolorato per questo. Ricordo solo ora un discorso del Papa, egli disse "i sogni degli anziani sono impegnati di memoria e quindi fondamentali per il cammino dei giovani, perché sono le radici. Dagli anziani viene quella linfa che fa crescere l'albero, fa fiorire e dà nuovi frutti". Continuiamo perciò a tutelarli. Anche io sono stato sottoposto al tampone, e devo confessare ad uno stato d'ansia che mi ha ricordato la mia umanità... noi medici, ti abbiamo visto da vicino anche se schermati da tute, occhiali e guanti, conosciamo la tua cattiveria, l'isolamento che imponi su tutti e quella terribile mancanza d'aria, per chi ne è colpito e per noi, per quei dispostivi che si ci hanno permesso di lavorare in sicurezza, ma lontani dai nostri pazienti. Proprio da loro non vedo l'ora di tornare, mi mancano le domande (è sicuro dottore?), le loro paure delle quali adesso sono ancor più consapevole e per i quali combatterò sempre. Ringrazio di cuore, la Direttrice Laura, la Vice presidente Imelda, la responsabile delle operatrici Annamaria, grazie a Nicoletta la coordinatrice infermieristica, grazie a Nicolina e a grazie particolare ai medici Victor, Valentina, Manuel e al collega della Protezione Civile Antonio Casillo. Grazie a tutti gli operatori sanitari ed infermieri che mi hanno assistito nelle visite, ed anche agli operatori non sanitari, in particolare della cucina che mi hanno assicurato i pasti in questo periodo di lavoro e degli operatori della lavanderia che mi hanno assicurato divise e cambi puliti ad ogni fine turno. I miei nonni stanno meglio, tanti sono guariti... Torno a casa, dai miei affetti, dai miei pazienti, dai miei colleghi, dai miei direttori. Tutti mi sono stati vicini, tutti indistintamente mi hanno supportato. Tutto questo inaspettato affetto nei miei confronti mi ha dato in tanti momenti di difficoltà e solitudine la giusta carica per andare avanti. Sono state tre settimane faticose sia fisicamente che psicologicamente ma torno alla mia vita di sempre più ricco, sì più ricco di umanità e orgoglioso di dire che sono un medico... un medico romano che lavora a Civitavecchia. Tu Covid questo mi hai ricordato... non smetterò mai di essere un medico, non smetterò mai di essere umano...

I dispositivi ai prezzi stabiliti da Arcuri non sono ancora arrivati nelle farmacie del territorio

Cerveteri - Ladispoli, mascherine a 50 centesimi? No, almeno per ora

"Da lunedì 4 maggio gli italiani troveranno mascherine chirurgiche a 0.50 euro in 50mila punti vendita, uno ogni 1.200 abitanti. Da metà del mese diventeranno 100mila, uno ogni 600 abitanti". Lo aveva annunciato in conferenza stampa Domenico Arcuri, commissario straordinario all'emergenza prima dell'avvio della fase 2. E così già da ieri mattina sono diversi i cittadini che recatisi nelle farmacie del territorio hanno iniziato a chiedere le mascherine chirurgiche a 50 centesimi annunciate da Arcuri. Ma le mascherine a 0.50 ancora non ci sono. Ad oggi i distributori intermedi non stanno ricevendo le mascherine ai prezzi indicati nell'annuncio di Arcuri. I distributori intermedi stanno continuando a ricevere mascherine ai

prezzi fissati prima dell'annuncio di Arcuri. Da qui l'impossibilità anche sul territorio per i cittadini di poter reperire le mascherine a quel costo. Farmacie comunali o private che siano la situazione non cambia. Una situazione che il commissario straordinario ha provato a sbloccare con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con le associazioni di categoria dove vengono previste delle misure di ristoro (per le sole mascherine chirurgiche monouso) in giacenza all'interno delle farmacie o parafarmacie. In sostanza si invitano i farmacisti a vendere il prodotto in giacenza a 50 centesimi con la promessa che, inviata la documentazione del reale costo d'acquisto, la Protezione civile provvederà a pagare la differen-

za. Il problema è però che di mascherine chirurgiche monouso non se ne trovano in giro. Una situazione, quella che si è venuta a creare che non lascia fuori nemmeno le farmacie del territorio. A Cerveteri, al momento questo tipo di prodotto annunciato dal commissario straordinario all'emergenza non è ancora arrivato, costringendo di fatto i farmacisti a dover rimandare indietro gli utenti che vi si recano per poterle acquistare. Stessa sorte nella vicina Ladispoli. Una cosa "positiva" però dalla situazione potrebbe essere emersa: lo stop alla speculazione sulle mascherine delle ditte produttrici. Prima dell'inizio della pandemia il prodotto veniva reperito dagli utenti a costi ben inferiori rispetto a quelli di oggi.

Ripartenza di edilizia e manifatturiero, aperte l'85% delle attività artigiane ma con motori al minimo

Imprenditori CNA: "Sicurezza garantita. Adesso zero burocrazia, credito agevolato e progettualità per riaccendere l'economia"

Sono ripartite l'edilizia e il manifatturiero. Da questa mattina, l'85 per cento delle imprese artigiane sono al lavoro, seppure con i motori al minimo e spesso con pesanti limitazioni. Mancano all'appello importanti attività di servizio, come i centri di acconciatura, di estetica e di tatuaggio, per i quali CNA ha chiesto l'immediato riavvio. Chi non ha mai chiuso e chi ha riaperto già da qualche settimana, ha adottato rigorose misure di prevenzione del contagio da Covid-19. Così chi è rientrato oggi in azienda. "Con grande senso di responsabilità, gli imprenditori applicano il protocollo sottoscritto dal governo e dalle parti sociali per garantire adeguati livelli di protezione nei luoghi di lavoro e i codici di autoregolamentazione che CNA ha predisposto per tutte le categorie", affermano Angelo Pieri e Alessio Gismondi, rispettivamente presidente e vicepresidente della CNA di Viterbo e Civitavecchia. Per Pieri, oggi è stato il primo giorno di lavoro nei cantieri dopo due mesi di fermo. Imprenditore edile della Tuscia, fa parte di quel mondo - le costruzioni - che da solo rappresenta quasi il 50 per cento dell'universo artigianato. "È complessa la gestione della sicurezza in un cantiere, ma la scorsa settimana - racconta - ci siamo preparati per attuare correttamente le procedure previste, nel nostro caso, dallo specifico protocollo siglato con le categorie dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e da quello del Lavoro e delle Politiche Sociali, rivolgendoci la massima attenzione alle operazioni di sanificazione necessarie. Ed abbiamo informato e formato i lavoratori sulle precauzioni anti-contagio. Ciò, grazie all'assistenza di CNA Sostenibile, che ci ha guidato in ogni passo, dall'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi alla predisposizione della cartellonistica che è obbligatorio installare in cantiere. Stamane, all'ingresso, abbiamo proceduto alla misurazione della temperatura dei lavoratori con il termoscanner, alla consegna del kit con i dispositivi di protezione e dei moduli che gli addetti sono tenuti a visionare e a firmare". "La salute è un bene fondamentale e l'impegno per tutelarla è massimo. Vogliamo però - sottolinea Pieri - che questa fase serva a porre mano sul serio a una radicale sburocratizzazione, naturalmente nel rispetto della legalità, allo sblocco dei debiti della pubblica amministrazione entro questo mese e, per l'edilizia, alla sospensione del Codice Appalti



nel 2020-2021". Per Gismondi, falegname e designer, questa è una giornata dedicata a riordinare, insieme con i collaboratori, gli spazi del laboratorio di Civitavecchia, dopo gli interventi di pulizia e igienizzazione dei giorni scorsi. "Anche per la mia attività è centrale il tema della sicurezza. Il periodo di blocco, lo abbiamo utilizzato - dice Gismondi, che è anche presidente della CNA di Civitavecchia e componente della presidenza nazionale di CNA Produzione - per elaborare linee guida ispirate a un rapporto di assoluto rispetto tra produttore e cliente. Sono già pronti due vademecum, uno per il montaggio di serramenti e infissi, l'altro relativo ai mobili". "L'obiettivo - spiega - è quello di assicurare che nell'esecuzione del lavoro il personale dell'impresa adotti le precauzioni indicate nei protocolli, dalla distanza interpersonale all'uso dei dispositivi di protezione, e nello stesso tempo l'ambiente in cui si troverà ad operare non sia pericoloso per la salute". Ora, subito all'opera. "È un momento molto difficile, ma dobbiamo rimboccarci le maniche", è convinto. Sono tornati nelle botteghe gli artigiani dei mestieri d'arte. La loro, è una presenza fondamentale nel tessuto sociale, culturale e produttivo delle nostre città. "Sì, l'artigianato artistico rappresenta un grande patrimonio per il nostro Paese e per questo deve essergli assicurato un sostegno robusto e mirato - è il parere di Lucia Maria Arena, presidente di CNA Artistico e Tradizionale di Viterbo e Civitavecchia -. Sicuramente la ripartenza sarà per noi molto più lenta e difficile, perché l'economia è in sofferenza e il turismo, settore vitale anche per le nostre piccole e piccolissime realtà, è bloccato e non si sa quando riuscirà a rimettersi in moto. Insomma, lavoreremo su nuovi progetti, ma dovremo faticare tanto". Ha tirato su la saracinesca in mattinata anche Marco Bracci, titola-

re di un'impresa a Civita Castellana, portavoce degli artigiani del settore della lavorazione dei metalli per CNA Artistico. Si affaccia alla fase 2 con le idee chiare: "I tempi ci impongono una profonda riorganizzazione del lavoro e una diversa gestione dei costi aziendali. Nonostante il fermo, abbiamo mantenuto l'occupazione e siamo pronti a partire. Ma il governo deve ascoltarci.

C'è bisogno di una forte immissione di liquidità: credito agevolato, garantito al 100 per cento dallo Stato e con restituzione fino a dieci anni". Ripartire, insomma, significa accelerare sulla eliminazione delle distorsioni di cui il sistema economico soffre da troppo tempo e sugli investimenti in grado di mettere le imprese nella condizione di riprendere il cammino con fiducia.

Cimitero del Sasso: da oggi ultimazione lavori per la fruizione di 44 nuovi loculi

Stanno per concludersi i lavori che porteranno alla fruibilità di 44 nuovi loculi all'interno del Cimitero del Sasso. Oggi 6 maggio partiranno infatti i cantieri per la sistemazione del viale di accesso ai nuovi loculi, già programmati e pronti a partire ma che a causa delle restrizioni dovute alle misure di prevenzione alla diffusione del COVID-19 l'Amministrazione comunale di Cerveteri era stata costretta a sospendere. I lavori inizieranno mercoledì 6 maggio. Questo comporterà la chiusura del cimitero fino a martedì 12 maggio. "Purtroppo per i nostri cittadini l'avvio dei lavori comporterà la chiusura del Cimitero Comunale del Sasso

appena due giorni dopo la sua riapertura avvenuta oggi. Avremmo voluto fare molto prima questi lavori ma la sospensione di tutte le attività di cantiere previste dal DPCM ci hanno impedito di farlo - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci - l'ultimazione di questi lavori ci permetterà, almeno momentaneamente, di fronteggiare l'emergenza e di rispondere alle esigenze della cittadinanza. Inoltre è in progetto la realizzazione di un ulteriore lotto di loculi. Ulteriori 50 loculi che si realizzeranno sempre nel Cimitero del Sasso e che verranno realizzati nel giro di breve tempo".

Cerveteri, la città a... non misura d'uomo, di disabile e di bambino



Riceviamo e pubblichiamo - "Egregio direttore, le scrivo questa breve missiva per segnalare una situazione, reiterata, che interessa i marciapiedi della nostra città spesso divorati dalla natura selvaggia. Sono ben consapevole che, in questi mesi, stiamo lottando e facendo i conti con problemi ben più importanti e delicati, ma credo che il decoro della città sia importante a prescindere dall'emergenza sanitaria che ci sta costringendo nelle nostre abitazioni. Proprio ieri, 4 maggio, complice la bella giornata di sole, ho deciso di portare mio figlio di 7 mesi, a prendere una boccata d'aria vicino casa. Purtroppo in via Carducci sono stato costretto ad abban-

donare il marciapiede dato che le erbacce sono talmente alte e abbondanti, che hanno preso il sopravvento sulle betonelle sulle quali dovrebbero camminare le persone. Per fortuna in questo periodo le strade non sono molto trafficate e quindi non io né mio figlio abbiamo corso alcun pericolo camminando sulla strada adibita alle auto. La cosa più stupefacente è stata vedere il parco adiacente con l'erba tagliata di tutto punto. Sarebbero bastati 10 minuti di lavoro in più per rendere il marciapiede del parco fruibile. In una città dove i marciapiedi non sono sempre contemplati, quelli presenti sono spesso abbandonati all'incuria. Da via

Carducci ho lanciato uno sguardo verso viale Manzoni e la situazione mi è sembrata la medesima. Erbacce alte lungo il marciapiede, almeno fino a dove arrivava il mio sguardo. Direttore, sono situazioni segnalate (anche dal suo quotidiano) nel recente passato. Le invio queste poche righe sperando che reiterando questo messaggio si provveda allo sfalcio delle erbacce nel rispetto della dignità di tutti. Quel marciapiede oltre che da me e mio figlio potrebbe essere l'unica via di passaggio di un disabile, di un anziano. La ringrazio per lo spazio che vorrà concedermi".

Lettera firmata

Il Sindaco: "Abbiamo spiegato più volte che la parola "fase 2" non è sinonimo di "liberi tutti" Grando: "Fase 2, bene... ma non benissimo"

"E' paradossale che qualcuno vi debba controllare perché da soli non siete in grado di tutelare la vostra salute"

di Alessandro Grando*

Se da una parte con l'inizio della "fase 2" dell'emergenza sanitaria sono stati consentiti maggiori spostamenti, e quindi si è potuti tornare a far visita ai congiunti e a praticare attività sportiva all'aperto, dall'altra c'era una certa apprensione su come la città avrebbe reagito a questo cambiamento. In questi giorni abbiamo spiegato più volte che la parola "fase 2" non è sinonimo di "liberi tutti". L'emergenza non è ancora finita e bisogna imparare a convivere con il virus. Le regole da rispettare sono semplici e ormai le conosciamo: non si può uscire di casa senza un motivo valido, si deve rispettare la distanza di sicurezza e non si devono creare pericolosi assembramenti di persone. Da quando ho annunciato che sarebbe stato possibile ritornare anche sulle spiagge a praticare attività

"Bar, basta con i soliti furbetti!"

Riceviamo e pubblichiamo da Marco Nica, presidente di Assobar - "Stiamo vivendo un periodo della nostra vita lavorativa in cui molte attività non riusciranno più ad aprire e molte famiglie rimarranno senza lavoro. Come presidente dell'ASSOBAR a nome di tutte le attività chiedo tutela per le Attività che nonostante la crisi ancora investono soldi propri per rispettare le regole sapendo che purtroppo sarà ancora un periodo di remissione. Chi ieri è stato protagonista di assembramenti davanti al proprio locale

con musica alta vendendo alcol sapendo che di regola non va somministrato a chi è visibilmente brillo, deve subire le conseguenze delle proprie scelte. Non possiamo accettare che un'intera categoria paghi le conseguenze di chi di propria scelta, sta mettendo a rischio l'incolumità di una comunità non rispettando le Regole. Chi sbaglia deve pagare! I luoghi dove accadono questi eventi sono sempre gli stessi, è ora di intervenire seriamente. C'è in ballo la sopravvivenza delle attività..."



sportiva alcuni si sono detti preoccupati per i possibili problemi connessi a questa scelta. Ma in base a quanto accaduto oggi (lunedì ndr) ho avuto la conferma di aver fatto la scelta giusta. Le nostre spiagge sono state sicuramente popolate da sportivi, pescatori e famiglie, ma non in maniera eccessiva, e non ci sono stati episodi di trasgressione

delle regole: i pescatori erano tutti ben distanziati, così come chi correva o chi portava a spasso il cane. I problemi maggiori li abbiamo riscontrati al di fuori dalle spiagge, presso alcuni bar e in alcuni tratti del centro, soprattutto in prossimità del lungomare. Lo dico con molta delusione: la quasi totalità dei casi problematici ha riguardato i

giovani. Ovviamente non è mia intenzione generalizzare, mi è capitato di vedere tanti ragazzi praticare attività sportiva ben distanziati e indossando le mascherine. A loro va il mio plauso e il mio ringraziamento. Con questo post lancio un appello a quei ragazzi che invece hanno dimostrato di non aver la testa sulle spalle: capisco la voglia di socializ-

zare con i vostri coetanei dopo settimane di isolamento, ma comportandovi da irresponsabili mettete a repentaglio la vostra salute e di chi vi sta accanto. L'ho già detto e lo ripeto, se ci saranno problemi nella gestione della fase 2 sarò costretto a chiudere nuovamente i luoghi pubblici e a vietare determinate attività. A causa vostra ci rimettereb-

be una città intera. Ovviamente anche nei prossimi giorni continueranno i controlli da parte delle Forze dell'ordine, che ringrazio ancora per il grande lavoro che stanno svolgendo da mesi. Ma è paradossale che qualcuno vi debba controllare perché da soli non siete in grado di tutelare la vostra salute.

*Sindaco di Ladispoli

Aurelia paralizzata a Ladispoli: tutti in fila per il Mc Donald's... ma i locali non ci stanno

Assalto al fast food di Ladispoli nella prima serata della Fase 2, tanto da paralizzare l'Aurelia all'ingresso della città. La rotatoria che permette l'arrivo a Ladispoli è rimasta intasata per diverso tempo: le file per ritirare il cibo da asporto erano lunghissime, fino quasi all'ingresso di Cerveteri, e il traffico ne ha risentito parecchio. Questi i fatti, poi ci sono i risvolti legati alle "scuole di pensiero" che sui social hanno dato sfogo ai loro credo. Da una parte, chi ha ritenuto inopportuna questa uscita di massa poi incontrarsi tutta in un punto - con

ripercussioni importanti sul traffico; dall'altra chi ha ritenuto di non aver fatto nulla di male, visto che gli ordini sono stati evasi senza che nessuno scendesse dalla vettura. "Ma il "dolore" più grande sta nella morale di questo fatto", come denunciano diversi, numerosi, commercianti locali sia di Ladispoli che di Cerveteri: "Sono più di due mesi che siamo chiusi e cerchiamo di correre a destra e a sinistra come schegge impazzite con le consegne a domicilio per cercare di tamponare in questo periodo difficilissimo. E alla prima occasione i nostri

cari concittadini, anziché aiutare il nostro lavoro, le nostre difficoltà, ripiegano nel fast food, dando una "coltellata" al senso del nostro umile lavoro. Facciamo parte, noi ristoratori, di uno dei pochi settori che non ha in alcun modo ricevuto nessun tipo di aiuto dal Governo in questa situazione. Noi crediamo soltanto nella nostra passione, fatta di sacrificio, di buon gusto, di prodotti di qualità, e allo stesso tempo abbiamo confidato nel buon senso dei nostri clienti. Ci saremmo aspettati un comportamento più umano".

"Flavia Servizi, doveroso ringraziare tecnici e operai"

"E' doveroso ringraziare i tecnici e gli operai del servizio idrico della Flavia Servizi srl che ieri (domenica) hanno lavorato dalle prime luci dell'alba fino al pomeriggio e senza sosta su un guasto importante in Via del Mare per garantire l'approvvigionamento idrico ad una parte della città. Nonostante le voci di un'ipotesi dell'amministrazione del Sindaco Grando di cassa integrazione e di riduzione degli stipendi - spero che rimangano solo voci - e l'incertezza su tempi e modalità del passaggio ad ACEA - ATO2 i dipendenti del comparto idrico non hanno mai fatto venire meno il loro impegno per garantire alla città un servizio efficiente e tempestivo, come in occasione del guasto al pozzo di Statua del 21 aprile scorso. Indipendentemente dalla maggioranza che governa, Flavia Servizi è, e rimane un patrimonio importante della città, e come tale va tutelato". Lo afferma il consigliere "Si Può Fare", Giuseppe Loddo.

Alcuni Comuni hanno già previsto forme di sostegno come la sospensione dei tributi come TARI, COSAP, CIP etc. Chiesti atti concreti per i comuni che sono al fianco delle attività produttive

Dall'inizio del lockdown, il Governo ha previsto atti di sostegno alle attività produttive che vivono una condizione di estremo disagio. In affiancamento ed in attesa del decreto Maggio, anche alcuni Comuni hanno previsto forme di sostegno come la sospensione o l'esenzione parziale o totale dei tributi come TARI, COSAP, CIP ecc. Sono azioni assolutamente necessarie per il commercio ma che inevitabilmente creano mancati introiti per i Comuni stessi. La nostra consigliera regionale Francesca De Vito Consigliere M5S alla Regione Lazio ha chiesto l'istituzione di un Fondo, destinato agli enti locali, per

coprire le mancate entrate e soprattutto per garantire l'esenzione delle tasse comunali per le attività commerciali per il periodo di chiusura causa emergenza sanitaria Covid-19

"La casa protegge dal contagio, ma non dalla violenza"

"1522 è il numero verde per chiedere aiuto, sempre in funzione, ma non sempre per la vittima è possibile chiamare. Per questo l'Italia segue l'esempio spagnolo della "Mascherina 19" un codice con cui le donne spagnole potevano segnalare

immediatamente ai farmacisti di essere vittime di violenza, ed il farmacista avrebbe avviato immediatamente il protocollo d'emergenza, ovvero chiamare le forze dell'ordine e le strutture antiviolenza. Ora anche in Italia sarà possibile, grazie all'iniziativa di Staffetta democratica per aiutare le vittime di violenze. Basterà entrare in farmacia e dire di volere una "Mascherina 1522", un nome in codice che in Italia consentirà alle vittime di denunciare l'abuso senza neanche dover fare una telefonata. Condividete il più possibile questa notizia".

Movimento 5 Stelle Ladispoli





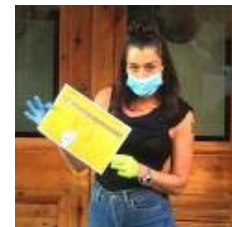
Diventa virale la vetrofania apparsa su un negozio di Roma e scatta la protesta della categoria

Gli italiani non vogliono fallire

Gli Italiani non vogliono fallire. Diventa virale la vetrofania apparsa su un negozio di Roma e scatta la protesta della categoria. Questa mattina in tutta Italia i commercianti si sono immortalati con in mano un cartoncino giallo con su scritto #gliitalianinonvogliono fallire, davanti alle loro attività con la serranda a metà, viste le prescrizioni imposte dal DPCM. Gli operatori del commercio di Ladispoli non potevano che aderire in massa, visto che la categoria è numerosa ed ormai da anni la città si è ritagliata a giusto merito un ruolo importante tra i centri commerciali naturali della provincia di Roma. Un segnale importante, quello della partecipazione, che testimonia la vivacità del settore e soprattutto la voglia di non mollare di tutte le categorie merceologiche presenti a Ladispoli. Oltre 100 i negozi che hanno aderito, dai ristoranti al tessile, dai balneari all'edilizia che hanno avuto anche il sostegno morale, il coordinamento e la partecipazione dei consiglieri Carmelo Augello, Miriam De Lazzaro, Emiliano De Simone e Luca Quintavalle, e degli assessori Amelia Mollica Graziano e Francesca Lazzeri.

La Lega protesta contro il governo Conte

"Una protesta della società civile nata dalle troppe promesse non mantenute dal Governo Conte: oggi abbiamo voluto sventolare insieme ad altri 10 mila cittadini il cartellino giallo a Giuseppe Conte". A parlare sono i rappresentanti della Lega ladispolana che insieme a diverse imprese del territorio hanno deciso di protestare contro il Governo Conte. "Siamo scesi al fianco di chi è rimasto chiuso in casa per due mesi in attesa di aiuti che ancora oggi non si vedono - hanno detto i consiglieri Augello, De Lazzaro, De Simone, Quintavalle e gli assessori Mollica Graziano e Lazzeri - Siamo con i dipendenti in perenne attesa della cassa integrazione, siamo con i lavoratori autonomi abbandonati a loro stessi e siamo con le imprese che non sanno cosa riserverà loro un futuro più che mai nebuloso". "E' stata questa una prima iniziativa, perfettamente orchestrata dal consigliere regionale Daniele Giannini: una prima iniziativa, come abbiamo detto, perché scenderemo nuovamente in campo per sventolare questa volta il cartellino rosso se chi governa la Nazione non predisporrà un programma di aiuti concreti".



Il sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei invita i cittadini al corretto utilizzo delle mascherine

«Continuiamo a mantenere alta la guardia»

“Se da due settimane non abbiamo nuovi positivi, è perché abbiamo rispettato tutti le prescrizioni”

SANTA MARINELLA - Migliora sempre di più ogni giorno, la situazione dei contagiati nella Perla del Tirreno. A ieri, i positivi a Santa Marinella, erano solo sette, dai 31 iniziali. Un risultato che il sindaco Pietro Tidei giudica molto positivo, perché figlio di alcune scelte effettuate dall'amministrazione sotto l'aspetto sanitario. Il grande lavoro fatto dalle associazioni di volontariato, che in pochi giorni hanno consegnato 20mila mascherine a tutta la cittadinanza ed in particolare a tutti gli operatori sanitari delle Residenze Sanitarie Assistenziali, ha consentito di registrare neppure un contagio nelle Rsa, un record a livello regionale, peraltro sottolineato anche da un servizio andato in onda nei giorni scorsi sul TG3. Sabato pomeriggio, il sindaco, ha emesso una nuova ordinanza che pone dei limiti nel sogno dei residenti di sentirsi liberi da subito. “L'annuncio di Conte della fase 2 - dice il primo cittadino - e l'ordinanza di ieri emessa da Zingaretti, ha suscitato in molti di noi un sentimento di libertà e la voglia di tornare alla vita quotidiana. Purtroppo, spetta a noi sindaci decifrare i decreti ed applicarli a tutela della salute della nostra comunità. Nel decreto del 26 aprile e nell'ordinanza del Presidente

della Regione, ci sono dei dubbi che stiamo chiarendo in attesa poi, di circolari esplicative, come quella pervenuta oggi dal Ministero dell'Interno. Non vorrei apparire come il cattivo, ho dei figli, dei nipoti e so che vuol dire stare a casa da così tanto tempo». «Al tempo stesso, - aggiunge - l'esperienza personale del Covid, e la responsabilità che come Sindaco ho nell'incolumità dei miei cittadini, mi portano ad essere cauto e, talvolta, abbastanza rigido. Ribadisco che l'ordinanza sindacale di sabato, sarà valevole da subito sino al 18 maggio, poi vedremo come stanno le cose. Noi siamo ligi, sicuri di mantenere alta la guardia. Se da due settimane non abbiamo nuovi positivi, è perché abbiamo rispettato tutti le prescrizioni. Se dopo il 18 non ci saranno variazioni sui contagi, consentirò la pesca da canna e le altre attività a mare, anche se ancora saranno vietati i bagni. Con i titolari degli stabilimenti balneari stiamo cercando una soluzione che consenta, applicando delle prescrizioni rigide, di evitare i contagi. Poi ci auguriamo tutti che nei prossimi 15 giorni i contagi si annullino e se così sarà saremo sempre più liberi. Facciamo ancora dei sacrifici, stiamo facendo ripartire alcune attività

come bar, ristoranti, gelaterie e pizzerie dove il cittadino può ordinare il cibo ma dovrà portarselo a casa. Io vi chiedo ancora di mettere le mascherine e i guanti ogni qualvolta uscite. Anche se siete soli e state alla distanza prevista. Andate in giro a fare la spesa, potete correre, potete andare a pesca con la canna, ma adoperate le mascherine. Se due persone si incontrano, rischiano di contagiarsi se non hanno la mascherina e più incontri si fanno e più rischio c'è. Noi stiamo con gli sportivi e con tutti i cittadini. Terremo ancora chiusi i mercati rionali, perché il problema sono gli spazi stretti”. Il sindaco poi esterna la sua irritazione verso la decisione presa dal direttore generale della Asl Roma4 Quintavalle, che ha trasferito alla Rsa S.Volto di Santa Marinella, tre anziani provenienti dall'ospizio Madonna del Rosario (anche se negativi al coronavirus), senza aver avvertito il primo cittadino. “Lo avessi saputo - conclude Tidei - avrei emesso un'ordinanza contro il trasferimento dei tre. Stiamo facendo di tutto per tenere fuori le Rsa dal contagio. E' inammissibile che si facciano questi trasferimenti senza avvertire il sindaco che è il responsabile della salute di tutti i cittadini”.

Lotta al Coronavirus: il Centro commerciale “La Scaglia” sostiene Protezione Civile Lazio

CIVITAVECCHIA - Anche il mondo del commercio si attiva nella lotta al Coronavirus: il Centro Commerciale La Scaglia (Civitavecchia), ha infatti effettuato una donazione al fine di dotare le strutture della Protezione Civile della regione Lazio di maggiori strumenti, adeguati a fronteggiare l'attuale emergenza sanitaria. Insieme a La Scaglia, anche i centri commerciali Airone (Padova), Belvedere (Siracusa), Borgogiosio (Carpi), Le Colonne (Brindisi) e Primavera (Roma), tutti appartenenti al Fondo di Investimento Alternativo (FIA) immobiliare di tipo chiuso denominato “Dante” hanno contribuito sostenendo le protezioni civili regionali di Emilia-Romagna, Lazio, Puglia e Sicilia. L'importo complessivo della donazione è di 100.000 Euro ed è stato raggiunto grazie all'importante impegno di Partners Group e Kryalos SGR, rispettivamente quotista e società di gestione del Fondo stesso. Le sei gallerie commerciali sono caratterizzate da una superficie complessiva di circa 79.300 mq e contano oltre 250 unità. La loro gestione immobiliare è affidata a Multi, divisione italiana del gruppo olandese Multi Corporation e primaria società di gestione di Centri Commerciali e Factory Outlet sul territorio italiano. “In una situazione di incertezza sanitaria ed economica senza precedenti, crediamo che gli investitori siano chiamati ad agire responsabilmente e a creare valore sociale nei territori e nelle comunità in cui operano” ha affermato Marco Denari, Member of management, Private Real Estate Europe, di Partners Group. “Riteniamo che in questa difficile situazione sanitaria - ha aggiunto Paolo Bottelli, Amministratore Delegato di Kryalos SGR - il mondo delle imprese e la finanza debbano essere parte attiva in un processo di responsabile sostegno del sistema Paese affinché, insieme, si possa superare questa delicata fase e ritornare ad una situazione di nuova normalità”. Partners Group, quotista del fondo Dante per conto dei suoi clienti, è un global private markets investment manager con USD 94 miliardi in AuM a livello globale. Kryalos, con € 6,5 miliardi di immobili in gestione ed un team di 70 professionisti con una profonda esperienza nel settore real estate, è uno dei player più attivi del mercato immobiliare italiano. Kryalos offre servizi di fund management, asset management, advisory, acquisition e development ed è partner di leader italiani e internazionali. Ad oggi la società ha contribuito con 315.000 Euro a sostegno dell'emergenza Covid-19.

Il consigliere Calvo (Lega): “I cittadini non hanno bisogno di messaggi intimidatori”

SANTA MARINELLA - “Non fa più ridere nemmeno De Luca, figuriamoci il nostro primo cittadino. I governatori ed i sindaci sceriffi non piacciono più, i cittadini non hanno bisogno di messaggi intimidatori o carenti di fiducia ma di disposizioni chiare e semplici”. A intervenire sulle svariate ordinanze che hanno caratterizzato la vita ai tempi dell'emergenza covid-19 è il consigliere della Lega di Santa Marinella - Santa Severa, Massimiliano Calvo. “Le dirette di Pietro Tidei sono spesso confuse, creano dubbi ed incertezze tanto che esponenti della maggioranza, nell'esercizio della loro interpretazione, ne sparano di ancora più grosse”. “Sulle mascherine di protezione si è consumata una tragicommedia, sull'uso dei guanti una farsa. Nessuno ha ancora compreso bene in che forma, questi benedetti dispositivi, sono obbligatori all'aria aperta. Siamo veramente stanchi di questo pressapochismo, di questi muscoli mostrati senza logica e buon senso”. “Dicamolo chiaramente: nessun sindaco può decidere sulle vite degli altri che sono invece tutelate dalla Costituzione.

In due mesi le uniche ordinanze emanate hanno riguardato divieti, nessuna strategia propositiva”. “Ora ciò che è importante è la ripartenza e questa non avverrà se si continueranno a trattare i cittadini come idioti che non sanno autoregolarsi tra mascherine e distanze”. E il consigliere Calvo aggiunge: “Invece di tediarsi con messaggi di concessione di diritti calati dall'alto qualcuno si preoccupasse di predisporre tutte le misure necessarie per fare in modo che nella nostra città, a vocazione turistica, riparta l'economia”. “Il sindaco deve avere più coraggio ed essere propositivo, la crisi da epidemia è diventata economica. Bisogna consentire l'accesso alle spiagge anche il sabato e la domenica e dare la possibilità di aprire le seconde case”. “Più coraggio e determinazione per fare riprendere l'economia locale ormai allo stremo. Le attività commerciali tutte hanno bisogno di suolo, oggi come non mai c'è bisogno di pedonalizzare il più possibile, ovviamente la considerazione di una forte riduzione della tari deve essere la priorità della giunta Tidei”.



EMERGENZA CORONAVIRUS

IBAN DONAZIONI:

IT84 2030 6905 0201 0000 0066 387



**FERMIAMO
IL CORONAVIRUS**

#IORESTOACASA



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**

Roma e il Lazio tra obbligo di mascherine e limitazioni

Roma e il Lazio si preparano alla Fase 2 fra obbligo di mascherine, ingressi contingentati e rispetto delle distanze. In una città ad alta densità di popolazione come è la Capitale, sulla carta potrebbe risultare non facile e invece, come ha più volte sottolineato la sindaca Virginia Raggi, i romani si sono comportati bene fino ad oggi e si auspica che la prudenza e il rispetto delle regole proseguano. In tutto il Lazio, come ha anticipato il governatore della Regione Nicola Zingaretti, "sarà previsto in tutti i protocolli l'obbligo della mascherina, anche gli incontri all'aperto dovranno avvenire con la mascherina, un metro di distanza tra le persone dovrà essere sempre mantenuto.

L'indicazione di lavare frequentemente le mani rimane e, anzi, la rilanciamo con ancora più forza in vista della Fase 2", ha aggiunto il governatore dem, sottolineando che "il contingentamento degli ingressi sarà fatto sulla base dei metri quadrati degli esercizi commerciali o pubblici, e bisognerà provvedere alla igienizzazione quotidiana in tutti i locali, così come alla misurazione della temperatura personale". La Regione prevede "l'utilizzo di mascherine in ambienti chiusi accessibili al pubblico e/o in cui si viene a contatto ravvicinato con altre persone, l'uso di gel disinfettante e la presenza di distributori, il divieto di assembramenti, delle possibili barriere idonee nei luoghi di lavoro con spazi limitati, l'igiene e la sanificazione dei locali". Da lunedì inoltre "supermercati e alimentari della nostra Regione - ha aggiunto Zingaretti - potranno essere aperti fino alle 21.30".

A Roma dal 4 maggio riaprirà solamente una parte dei gazebo e delle ville storiche. Virginia Raggi, la sindaca, opterebbe per una riapertura graduale, per fasi, degli spazi verdi cittadini. Saranno aperti certamente quelli più grandi, come Villa Borghese e Villa Doria Pamphili, e altre aree diffuse sul territorio della Capitale.



L'obiettivo del Campidoglio è quello di consentire, in una prima fase, aperture di spazi verdi in tutte le zone della città e, allo stesso tempo, garantire la sicurezza dei cittadini con una concentrazione dei controlli su un numero limitato di parchi aperti. Per scongiurare il rischio di assembramenti si farà ricorso anche all'utilizzo di droni, che sorvoleranno le aree interessate e segnalano eventuali problemi alla polizia locale, che rafforzerà i presidi con i propri agenti. Alle verifiche del rispetto delle disposizioni di sicurezza contribuiranno anche le guardie zoofile e gli uomini della Guardia nazionale ambientale. Un costante monitoraggio dell'andamento dei flussi consentirà di decidere per la successiva apertura di altri parchi, secondo una programmazione già definita. "Sarà consentita l'attività sportiva individuale - ha spiegato la sindaca - le passeggiate singolarmente o accompagnando bambini e persone disabili. No ai picnic o alle partite di calcetto. Andiamo a respirare nel verde dopo 55 giorni in casa ma niente assembramenti". Non riapre ancora il litorale di Ostia. Raggi ha firmato un'ordinanza che proroga fino al 17 maggio il divieto di accesso sulle spiagge del litorale

romano e nella adiacente riserva con la pineta di Castel Fusano e Acque Rosse. La Polizia Locale del Campidoglio infatti, si legge nel testo dell'ordinanza, "ha rappresentato di non poter garantire un servizio continuativo atto a controllare e reprimere eventuali assembramenti sulle spiagge del vasto litorale romano".

Attenzione quindi perché per i trasgressori l'ordinanza prevede multe da 25 a 500 euro. La Regione ha dato comunque indicazioni per le spiagge quando riapriranno, che prevedono accessi limitati (numero massimo clienti esposto all'ingresso), segnaletica sui comportamenti da adottare, limiti di spazio per i clienti e gli operatori (1 metro minimo di distanziamento), distributori gel igienizzante per le mani all'ingresso e distanziamento adeguato degli ombrelloni l'uno dall'altro. E sul fronte negozi e traffico Raggi ha spiegato che "ci sarà una ripartizione dei flussi dell'orario di punta in tutta la mattinata. Noi avevamo questa fascia critica per il traffico tra 7.30 e 9.30 del mattino, non si può consentire questo picco. Assieme alle categorie commerciali abbiamo deciso di suddividere la mattinata in tre fasce orarie tra le 8 e le 11.30 in cui apri-

ranno scaglionati i diversi tipo di negozi a partire dal mese di maggio compatibilmente con i Dpcm". Il comune ha deciso di concedere spazi esterni più ampi a bar, ristoranti e librerie. "Quando potranno riaprire - ha detto Raggi - avranno più spazio a disposizione per accogliere i clienti garantendo il distanziamento necessario. Stiamo lavorando per ampliare fino al 35% la concessione di suolo pubblico per gli esercizi commerciali. Lo scopo è anche quello di compensare la riduzione delle superfici utilizzabili all'interno dei locali". Su Roma, i trasporti urbani "saranno rivoluzionati per andare incontro alle nuove esigenze e prevenire eventuali contagi - ha detto ancora la sindaca. Abbiamo fatto una riunione con Prefettura e Regione Lazio per immaginare questa rivoluzione. Siamo partiti dal presupposto che il distanziamento sociale sarà necessario, così come l'invito ad usare mascherine e guanti, e che dovremo prevedere una riduzione importante del numero di posti a disposizione sui mezzi pubblici per evitare affollamenti". Resta in vigore l'apertura delle ZTL nella Capitale mentre da domani torna a pagamento la sosta tariffata, quella sulle cosiddette strisce blu.

Fase 2, Magi: a Roma riprende pagamento strisce blu: errore o svista?

"Oggi, a Roma, nel primo giorno della fase 2 le strisce blu sono tornate a pagamento dopo due mesi in cui la sosta era stata gratuita per tutti. Un errore di programmazione del Campidoglio o semplice svista? Ciò che non si comprende è come la sindaca Raggi abbia abolito il pagamento nei mesi lockdown e lo abbia ripristinato ora che bus e metropolitane possono trasportare un quinto dei passeggeri abituali". Lo afferma in una nota Riccardo Magi deputato di + Europa Radicali.

"Nessuno ha intenzione di abolire la sosta a pagamento, misura corretta e che incentiva l'utilizzo della mobilità pubblica, qui si tratta di avere contezza del periodo che i romani stanno attraversando



tra cassa integrazione, perdita del lavoro e chiusure forzate. Sarebbe stato opportuno inoltre, prima di far pagare nuovamente la sosta, assicurarsi che il trasporto pubblico e gli spostamenti di chi si reca al lavoro siano effettivamente puntuali e in grado di garantire le necessità dei cittadini senza incidere negativamente sulla loro vita lavorativa", sottolinea.

Coronavirus, Lega Lazio: capogabinetto di Zingaretti si dimetta

"Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e il suo capo di gabinetto, Albino Ruberti, tacciano di fronte allo sgomento dei sindacati di polizia?". Così il gruppo della Lega in Consiglio regionale del Lazio, che prosegue: "Ruberti ha dato un pessimo esempio violando le norme sul distanziamento sociale con una grigliata abusiva il primo maggio, proprio all'inizio della fase 2, quando si chiede un atteggiamento molto responsabile ai cittadini. Come se non bastasse

questo fatto già di per sé grave, Ruberti si sarebbe difeso, stando ai dettagli imbarazzanti denunciati dai sindacati di categoria, con il classico 'lei non sa chi sono io' dagli agenti, 'colpevoli' di fare il proprio dovere. Un atteggiamento offensivo e arrogante verso i presenti e nei confronti di tutti i cittadini onesti che rispettano le regole. A questo punto, a Ruberti non resta che scusarsi pubblicamente e se avesse un po' di dignità, dimettersi dall'incarico".

Coronavirus, Lazio: per lo sport arrivano 5 milioni a fondo perduto

Aiuti a fondo perduto, interventi di sostegno per la ripresa delle attività e liquidità. Sono i tre "macrocapitoli" delle misure per il mondo dello sport illustrati da Albino Ruberti, capo di Gabinetto della Regione Lazio, nella commissione Sport della Pisana, presieduta da Pasquale Ciacciarelli (Lega). "E' un momento difficile per tante associazioni", ha detto Ciacciarelli dopo la lunga seduta sul turismo con l'assessore Giovanna Pugliese che ha preceduto quella sui provvedimenti già

assunti e quelli da assumere nel settore sport per fronteggiare l'emergenza da coronavirus. "Insieme al turismo lo sport ha creato una vivacità non solo a Roma ma anche nelle province del Lazio". Nel pacchetto degli aiuti messi in campo dalla Regione Lazio si "cerca di affrontare sia le difficoltà del periodo di chiusura che il rilancio e prevede un impegno di 5,1 milioni di euro", ha annunciato Ruberti, "frutto di rimodulazione di risorse già destinate al settore sportivo



(eventi non svolti e fondi del sociale). La prima è una misura di sostegno a fondo perduto per quanto riguarda gli affitti. Siamo in presenza, per quanto riguarda

le associazioni sportive e centri sportivi privati, di 1.867 contratti di locazione per 1.595 impianti di associazioni o società sportive dilettantistiche. Interverranno con un contributo a fondo perduto all'affitto per i due mesi di chiusura di circa il 40%, con un massimale fino a 1.500 euro. La Regione è intervenuta anche con una riduzione dei canoni di concessione per gli spazi di sua competenza sulle aree demaniale proprie. Ci auguriamo che anche i comuni possano fare altrettanto".

A spasso nel parco con fucile da sub, denunciato 36enne

Carabinieri della Stazione Roma Medaglie d'Oro hanno denunciato a piede libero un 36enne romano, senza fissa dimora e con precedenti, con le accuse di porto di armi e oggetti atti ad offendere e resistenza a Pubblico Ufficiale. A seguito di una segnalazione giunta al 112, i Carabinieri sono intervenuti in via del Parco Mellini, dove hanno notato l'uomo che si aggirava a piedi con un fucile da sub. Fermato dai militari, il



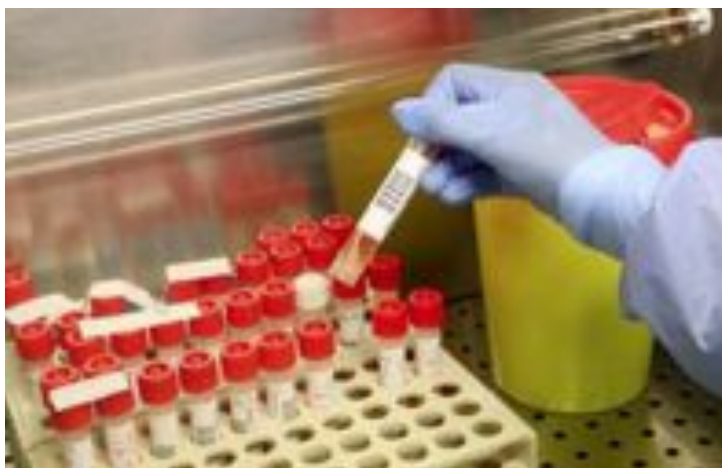
36enne si è opposto al controllo e all'identificazione spintonandoli, ma è stato subito bloccato e deferito all'autorità giudiziaria. Il fucile da sub, che trasportava senza motivo, è stato sequestrato.

Studio di Campus Biomedico su Covid-19, colpiti più uomini che donne. Il ruolo del testosterone

Il Covid-19 colpisce più gli uomini delle donne. Lo dimostrano diversi studi in cui si è evidenziato che circa il 60% delle persone colpite dal virus è di sesso maschile.

Ma qual è il motivo di questa differenza di genere? Secondo un'analisi condotta dall'Università Campus Bio-Medico di Roma e Sapienza Università di Roma e pubblicato sulla rivista scientifica "Metabolism", la risposta è da cercare in un particolare tipo di ormone: il testosterone.

"In questa nostra ipotesi di lavoro abbiamo affrontato il problema del testosterone, l'ormone maschile per eccellenza, che può essere più basso o più alto con un ampio range di variazione nella popolazione maschile - spiega Paolo Pozzilli professore ordinario di endocrinologia all'Università Campus Bio-Medico di Roma e direttore di endocrinologia e diabetologia del Policlinico Universitario



Campus Bio-Medico - in particolare, sappiamo che i livelli di testosterone diminuiscono con l'età: per cui i soggetti anziani, ossia quelli più colpiti dal Coronavirus, sono anche quelli con più basso testosterone".

Come si legge in questo lavoro, bassi livelli di testosterone possono causare una riduzione dell'attività dei muscoli respiratori, della loro forza complessiva e della capacità di esercizio, mentre la normale circolazione di

questo ormone maschile mostra un effetto migliorativo della respirazione. Inoltre, - prosegue UCBM - con testosterone basso nel sangue si osserva un aumento dei processi infiammatori che sono associati con un

aggravamento della prognosi dell'infezione da Covid-19. "D'altro canto anche un eccesso di attività androgenica potrebbe essere nociva - dichiara Andrea Lenzi professore ordinario di endocrinologia della Sapienza e coordinatore dell'area endocrino metabolica e andrologica del Policlinico Umberto I - in quei soggetti in cui il testosterone funziona troppo, cioè dove esiste una differente capacità del suo recettore di trasmettere il proprio segnale. Proprio poiché una delle proteine che serve al virus per entrare nelle cellule, denominata TMPRSS2, è molto sensibile agli androgeni, oggi vi è grande attenzione per l'azione dell'ormone maschile nei meccanismi d'ingresso del virus. Infatti, questa proteina, regolata dal testosterone e per questo già studiata nella patologia neoplastica della prostata, potrebbe in futuro diventare un possibile target terapeutico nei maschi affetti da infezione COVID-19".

Coronavirus, al Bambino Gesù stanza virtuale per giochi e incontri



Si chiama Play4You il nuovo progetto online dedicato agli adolescenti oncologici. Ideata per superare i limiti imposti dalla malattia e dal periodo di quarantena dovuto al Covid-19, la nuova "stanza virtuale" è stata messa a punto dagli psicologi, dal personale medico e infermieristico e dagli educatori del Dipartimento di Oncematologia e Terapia Genica e Cellulare del Bambino Gesù. L'iniziativa vede anche la partecipazione dei volontari dediti alle attività ludiche, di solito presenti in reparto, e appartenenti a diverse associazioni (Associazione Bambino Gesù Onlus, Associazione Edoardo Marcangeli Onlus, Associazione Davide Ciavattini Onlus). Si tratta di un nuovo strumento del progetto Adolescenti 4You, nato nel 2017, per dare una risposta alle necessità specifiche di ragazzi e ragazze con una storia comune di malattie onco-ematologiche. Un modello nuovo di assistenza - clinica e psicosociale - che supporti i bisogni legati alla malattia e alla necessità di garantire continuità alla vita fuori dall'Ospedale, fatta di famiglia, amici, scuola, affetti e hobby. L'iniziativa è stata voluta dal professore Franco Locatelli, direttore del Dipartimento. "Trattare un adolescente significa che devi essere disponibile a metterti in gioco e confrontarti su un terreno che non è più il tuo, da molti decenni - spiega Locatelli - È come giocare una partita in trasferta". È possibile connettersi a Play4You tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì, attraverso un apposito link che viene fornito ai partecipanti. Gli adolescenti ricoverati nei diversi reparti di oncematologia, quelli che sono in day hospital e coloro che si trovano a casa, possono collegarsi per incontrarsi, giocare in gruppo o singolarmente, confrontarsi con persone che vivono la stessa "vita da paziente", trovando un importante supporto morale. Nella stanza virtuale sono sempre presenti uno o più specialisti del team per favorire e monitorare lo scambio tra i ragazzi.

La Caritas registra nella Capitale il raddoppio delle richieste di aiuti

L'allarme povertà da coronavirus viene lanciato dal centro Caritas della Parrocchia di San Martino I Papa a Roma, e precisamente dal parroco Don Antonio Pompili. Se i primi dati delle Caritas diocesane parlavano di aumento dal 20 al 50% per quanto riguarda gli aiuti alimentari, oggi sono raddoppiate le richieste di aiuti rispetto all'inizio della crisi da Covid-19. Quest'ultima analisi si riferisce a una indagine su 101 Caritas diocesane (il 46% del totale), condotta dal 9 al 24 aprile.

Nel nostro caso - dichiara Don Pompili - lo scorso mercoledì abbiamo aiutato un numero di persone più di tre volte che siamo abituati ad aiutare con pacchi alimentari. Ma ogni persona riceve il pacco solidale per una persona, ma poi ci sono persone che aiutiamo che hanno un nucleo familiare di 4 o 6 persone, spesso con bambini piccoli. Le quantità di cibo donato e consistente, ma non siamo certi di riuscire a soddisfare queste persone per le prossime settimane. Quello che colpisce, tra le ultime venute, sono persone prevalentemente giovani, straniere, che avevano un'attività regolare in zona e che dispongono di una casa. Persone come tante fino a pochi giorni fa, alle quali è crollato il mondo addosso. Particolarmente toccanti certe



scene, anche nella centrale zona di San Giovanni". Molte famiglie hanno visto perdere il posto di lavoro, come i poveri e i più deboli di prima lo sono ancora di più oggi con la pandemia. Chi non ha un tetto oggi non riesce nemmeno a racimolare quei pochi euro per un pasto quotidiano. Molti anziani non riescono ad arrivare alla fine del mese e sono costretti a rimanere a casa per motivi di sicurezza. Nella Parrocchia di San Martino I Papa era abitudine fino a qualche settimana fa invitare i fedeli a lasciare parte della spesa al vicino supermercato. I prodotti alimen-

tari venivano raccolti dai volontari e successivamente donati alle famiglie bisognose ogni settimana. Le messe non vengono più celebrate pubblicamente e molti fedeli non sanno come donare parte della spesa ai poveri della zona seguiti dal centro Caritas della parrocchia. Dato il momento di emergenza sanitaria gli acquisti dei prodotti alimentari possono essere effettuati nel solito supermercato convenzionato Tigre di via Faleria e poi consegnare il tutto il parroco attraverso l'entrata attigua. Questo consente di sostenere le famiglie in difficoltà seguite dalla Parrocchia San

Martino I Papa, rispettando le norme igienico-sanitarie previste dal Governo, oltre che salvaguardando la sicurezza dei donatori e di tutti. Questo l'appello di Don Antonio Pompili: "L'emergenza Covid che tutti stiamo affrontando portanza sicuramente alla nascita di nuove fasce di povertà e questo ha richiesto anche da parte delle parrocchie nuovi interventi in favore del numero maggiore di bisognosi. Noi purtroppo, come parrocchia, non possiamo più effettuare la spesa mensile solidale nelle modalità che abbiamo mandato avanti fino ad ora, vale a dire con la presenza di volontari della nostra Caritas una volta al mese qui nel vicinissimo supermercato in via Faleria. I volontari della Caritas andavano, ritiravano i beni alimentari e altri beni di prima necessità, che la gente acquistava appositamente per i poveri, informata del fatto di questa possibilità, e dunque gli stessi volontari guardavano tutto qui in parrocchia per poter distribuire il tutto nel corso delle settimane quanto era stato raccolto".

"Ora il motivo delle nuove e giustissime norme di sicurezza non è più possibile un simile movimento del supermercato e quindi ho fatto appello dei giorni passati ai parrocchiani ma anche a tutti gli altri che pur non frequentando

piloti la parrocchia ormai sono sensibili a quest'opera di solidarietà affinché possano continuarla loro personalmente andando loro stessi a recuperare delle buste di viveri, ad acquistarle per l'occorrenza nel supermercato vicino e portandole qui parrocchia senza nessuna infrazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sanitaria perché, per la maggior parte dei parrocchiani, semplicemente la strada che conduce da casa al supermercato e viceversa, è la strada che da sulla parrocchia. Quindi c'è questa possibilità, ho fatto questo appello, e devo dire già c'è stata risposta di grande generosità da parte di molti e mi auguro che questa risposta potrà continuare e anzi crescere".

La Parrocchia di San Martino I Papa è stata protagonista negli scorsi mesi delle raccolte mensili per sfamare i più bisognosi della comunità locale. Nel 2018 i volontari della Caritas parrocchiale avevano infatti raccolto più di 1200 chili di prodotti alimentari, nel 2019 sono arrivati a raccogliere e distribuire più di 2475 chili. Don Antonio Pompili, noto biblista, dall'inizio della pandemia, parla della parola di Dio in un appuntamento giornaliero video su Facebook e propone la messa online in streaming ogni domenica sullo stesso mezzo.

"Gli italiani sono responsabili ma la strada è ancora lunga"

Il presidente del Consiglio Conte parla dell'avvio della Fase 2

"Al di là di singoli episodi e di situazioni isolate, abbiamo riscontrato un comportamento molto responsabile da parte degli italiani". Lo afferma in un'intervista al quotidiano online Affaritaliani.it il presidente del Consiglio Giuseppe Conte parlando dell'avvio della Fase 2. A giudizio del premier le modalità con cui si è riaperto ieri "sono un primo passo incoraggiante" e tuttavia "la strada è ancora lunga" e "non dobbiamo abbassare la guardia". Conte assicura però che se la curva epidemiologica dovesse essere particolarmente positiva per alcuni territori si potranno valutare passi ulteriori: "Non ignoro le richieste di alcune regioni e di alcune particolari categorie di lavoratori di anticipare l'apertura delle rispettive attività". Conte spiega che "la risposta dei cit-

tadini si sta confermando all'altezza delle difficoltà del momento, da Nord a Sud, da Milano a Roma, da Torino a Napoli, da Genova a Palermo. Gli spostamenti sui mezzi pubblici e il ritorno al lavoro di milioni di persone si stanno svolgendo senza eccessivi disagi. È un primo passo incoraggiante, ma non dimentichiamo che la strada è lunga e non dobbiamo mai abbassare la guardia". Conte riconosce che "la ripresa delle attività manifatturiere e delle costruzioni è avvenuta in modo ordinato, nel rispetto, mediamente, del piano varato dal Governo, secondo le regole di precauzione e di sicurezza predisposte per tempo. Queste attività produttive sono state riavviate tanto nel Settentrione quanto nel Mezzogiorno senza grandi disagi ed evitando situazioni

caotiche. Ora dobbiamo monitorare gli effetti di questa ripartenza - ha spiegato Conte - al fine di procedere quanto prima alla riapertura delle restanti attività economiche, sempre in condizioni di massima sicurezza. La strada è ancora lunga, ma l'Italia riparte". Dunque "fino al 17 maggio saranno in vigore le misure contenute nell'ultimo Dpcm che, voglio ribadirlo, non significa un 'liberi tutti'. Le Regioni ogni giorno ci forniranno i dati aggiornati, insieme a quelli sulla recettività delle strutture ospedaliere. Sono fiducioso che con il rispetto delle regole adottate, e con le rigorose norme sulla sicurezza previste nei luoghi di lavoro, la curva epidemiologica potrà ulteriormente rallentare in alcuni territori. Non ignoro le richieste di alcune

regioni e di alcune particolari categorie di lavoratori di anticipare l'apertura delle rispettive attività. Siamo al lavoro anche per questo, avendo sempre come prioritario l'interesse generale della tutela della salute di tutti i cittadini".



Il Premier Conte: "Non cambio politica estera"

"L'Italia non cambia politica, gli alleati sapevano degli aiuti russi. Il soccorso estero è stato gestito in modo trasparente": così ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte alla Stampa di Torino, rispondendo al segretario alla Difesa

gestito tali aiuti in totale trasparenza sia verso la nostra opinione pubblica sia verso i nostri alleati".

"Quel che posso dire - aggiunge Conte - è che tra gli aiuti ricevuti, a proposito dei quali abbiamo espresso pubblico ringraziamento a ciascuno, mi piace ricordare lo specifico memorandum di sostegno all'Italia firmato dal Presidente Trump per un valore di 100 milioni di dollari, memorandum che lo stesso Presidente Usa mi preannunciò alla vigilia con una lunga e calorosa telefonata".

Il messaggio del presidente del Consiglio è chiaro: quando si è sul piano degli aiuti umanitari, richiesti da un Paese che si è trovato in vera emergenza, tutti quelli che aiutano sono sullo stesso piano. E poi, se addirittura Donald Trump non ha avuto nulla da obiettare in una telefonata diretta tra Casa Bianca e Palazzo Chigi, perché caricare di significati particolari l'intervista di un ministro? "Non mi voglio dilungare - conclude quindi Conte - sull'eventuale geopolitica di chi aiuta; piuttosto, nel caso nostro, sulla geopolitica di chi ha ricevuto e posso confermare che la nostra linea di politica estera di oggi è identica a quella di ieri".

Usa, Mark Esper, che in una intervista al quotidiano torinese aveva messo in guardia l'Italia dai tentati di Russia e Cina di far avanzare i propri interessi approfittando di una situazione unica.

"L'Italia - ha detto Conte, richiesto di un commento - nel momento di massima necessità, ha chiesto e ricevuto aiuti da molti Paesi. Tra questi vi sono stati anche la Cina e la Russia. Abbiamo

La Corte Costituzionale tedesca toglie l'impaccio alla Merkel è spara ad alzo zero contro il QE

La Corte Costituzionale della Germania ha annunciato di "non aver riscontrato violazioni della regola del non finanziamento monetario dei Bilanci degli Stati" nei programmi di acquisti di titoli della Bce. Al tempo stesso però, nel comunicato su una sentenza molto attesa dai mercati, l'Alta Corte teutonica rileva "violazioni" da parte del governo per non avere adeguatamente impegnato la Bce sull'attuazione dei programmi di acquisti e in

particolare affinché queste operazioni seguissero i necessari criteri di proporzionalità. Per questo "la Bundesbank - recita la sentenza della Corte tedesca - potrà non partecipare ulteriormente all'attuazione delle decisioni della Bce, fino a quando il Consiglio Bce non adotti una nuova decisione che dimostri in maniera comprensibile e sostanziale che gli obiettivi di politica monetaria perseguiti non sono disproporzionati".

Spadafora: "Campionato, sulla ripresa deciderà il governo"

"La maggioranza degli italiani non vede di buon occhio la ripresa del campionato. Ma io - dice al Corriere della Sera il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora - non bado in questo momento ai sondaggi. Il calcio è un mondo importante del Paese, lo conosco bene a differenza di chi vuol far passare un messaggio diverso. Legittimi gli interessi economici, ma quando si va su altro tipo di attacchi, pressioni e strumentalizzazioni, questo atteggiamento non fa bene a nessuno".

Spadafora nega che lui sia contrario alla ripartenza del campionato: "Sarebbe surreale per un ministro dello Sport demonizzare il calcio. Mi auguro di ripartire, ma lo deciderà il governo. Dal 18 maggio riprenderanno gli allenamenti di squadra.

Sul campionato ci baseremo su elementi scientifici, oggi non disponibili. A metà maggio si potrà fare una previsione realistica".



"Non esiste una mia contrarietà - continua il ministro dello Sport -, ma la volontà di valutare la ripartenza solo se si salvaguarda la salute delle persone all'interno del gruppo squadra. Poi rivendico pari dignità con gli altri sport e gli sport di base. Tutolo talmente tanto la ripartenza che ho convocato io la prima riunione con Figc e Leghe per cercare una soluzione. Ricominciare a giocare

pone una serie di questioni legate ai trasporti, alberghi, a centinaia di persone che si muovono. Di chi è la responsabilità? Il protocollo dovrà definire anche questo".

Riguardo al protocollo sanitario, Spadafora precisa: "Il 18 maggio si ripartirà con gli allenamenti di squadra e per farlo serve un chiarimento definitivo sul protocollo: in settimana lo avremo".

A marzo cancellati due voli su tre, crollo (-66,3%) del traffico aereo

A marzo sono stati cancellati due voli su tre (66,3%) e i passeggeri sono diminuiti dell'85% (da circa 14 milioni a poco più di 2 milioni) rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Il dato è stato diffuso oggi dall'Istat.

Da poco meno di 460 mila passeggeri in arrivo e partenza negli aeroporti italiani di domenica 23 febbraio 2020, si è passati ai 6,8 mila di domenica 29 marzo.



Fase 2, De Micheli: per le biciclette incentivi fino ad un massimo di 500 euro



Il decreto Maggio, in dirittura d'arrivo, prevede incentivi sia per l'acquisto sia per lo sharing di monopattini e bici, compresi quelli elettrici. Lo annuncia la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, in una intervista a la Repubblica.

"Per le biciclette - spiega - è previsto fino a un massimo di 500 euro. Ma non verrà calcolato per soglie di reddito. Ci sarà un rimborso dopo l'acquisto. E' un meccanismo già sperimentato. E ai Comuni daremo soldi e regole per realizzare piste ciclabili temporanee, dove potranno circolare solo due ruote non a motore".

Gli esperti della Comunità scientifica: "Più tamponi per salvare la Fase 2"

"Se vogliamo che la imminente riapertura non sia effimera, se vogliamo evitare la chiusura di centinaia di migliaia di aziende, se vogliamo che milioni di lavoratori non perdano il posto di lavoro, occorre cambiare rotta. Bisogna iniziare subito a fare tamponi di massa". È l'appello lanciato da Andrea Crisanti, Luca Ricolfi, Giuseppe Valditara, e sottoscritto dai professori di Lettera 150, alle autorità nazionali e regionali. Obiettivo: coniugare la tutela della salute con il riavvio delle attività produttive e l'esercizio di libertà individuali, come quella di circolazione, evitando il ritorno al lockdown. L'appello, redatto in 11 punti, precisa come "una recente comparazione internazionale mostra che il numero di tamponi giornalieri per abitante è inversamente correlato a quello dei

morti: più tamponi, meno morti". E dunque, "la capacità di fare tamponi in grande numero permetterebbe di contenere ed eliminare prontamente la trasmissione del virus in caso di sviluppo di focolai epidemici". Del resto, la stessa Oms ora caldeggia l'esecuzione di tamponi di massa. Ovviamente, per evitare la ripartenza dell'epidemia, resterebbero necessarie le altre misure precauzionali, come il distanziamento e l'uso delle mascherine. Ma una campagna di tamponamento, dicono i sottoscrittori dell'appello, è l'unico strumento che possa consentire ai cittadini di riprendersi in sicurezza: la libertà di movimento, e di riunione, la libertà religiosa, la libertà di lavorare, e quella di iniziativa economica, tutte attualmente e in vario modo compresse".

L'Infettivologo Giovanni Rezza: "Con la Fase 2 ci prendiamo dei rischi"

"Consideriamola una sperimentazione. Va intesa così la fase 2. La riapertura graduale era improrogabile. Ci prendiamo dei rischi. Ora vediamo se funziona. Si è cercato di regolamentare tutti gli ambiti della ripresa delle attività ma il fatto che si creino maggiori occasioni di contatto fra le persone è un elemento che favorisce la trasmissione del virus. Pensiamo ai trasporti dove per quanto si usino tutte le cautele possibili si creano inevitabilmente delle interazioni tra uomini". Così, Giovanni Rezza, direttore del dipartimento delle malattie infettive dell'Istituto superiore di Sanità, intervistato dal Corriere della Sera. Su un eventuale ripresa dei contagi Rezza

spiega che "l'aumento dei casi è immediatamente rilevabile: crescono gli accessi al pronto soccorso, i ricoveri, i morti nelle residenze per anziani. A quel punto bisogna essere non pronti, di più. Il lavoro di intercettare il pericolo spetta a medici di famiglia e servizi di prevenzione sul territorio". Ma per Rezza "tornare a un secondo lockdown nazionale sarebbe disastroso da tutti i punti di vista". Occorrerà quindi "fare chiusure frammentate, creare tante zone rosse anche di minima ampiezza. Blindare subito le aree regionali colpite da focolai in modo da soffocarli sul nascere. Nella fase 1 hanno funzionato. I blocchi a termine sono efficaci e più digeribili dalla popolazione".



Confimpreselitalia chiede di rivedere le polizze assicurative di Alberghi, Ristoranti, B&B, Bar e Stabilimenti balneari

Confimpreselitalia, dopo aver chiesto al ministero dei Beni Culturali e del Turismo, alla Rai ed alla Siae la revisione dei canoni televisivo e del diritto d'autore, ha dato mandato ai propri legali di intervenire nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Ivass (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), per mettere in evidenza come la pandemia di Covid-19, abbia scatenato una lunga serie di criticità che hanno fortemente penalizzato il sistema delle Mpmi italiane. Si tratta di nuovi scenari per il mercato assicurativo e che portano a legittime istanze da parte della

platea dei destinatari dei prodotti assicurativi. L'istanza presentata dai legali Federico Manna e Caterina Ummanino evidenzia come attività dei comparti turistico-alberghiero e della ristorazione, gravemente penalizzati dalle chiusure decise dal Governo, sono di fatto rimaste senza alcuna entrata economica ed, al tempo stesso continuano a pagare polizze proibitive, a fronte una probabilità di rischio nulla, vista la chiusura totale o parziale di queste attività, pensiamo agli alberghi, ai B&B, ed ai ristoranti vuoti, vale lo stesso discorso anche per stabilimenti balnea-



ri e bar. Alla luce di tutto questo il sistema delle Assicurazioni deve adeguarsi alla nuova situazione, visto l'evidente crollo del rischio. Per questo non va dimenticato che il premio assicurativo è calcolato sulla base del rischio

assunto dall'assicuratore, a fronte di un'analisi imparziale e personale di una serie di fattori, tra cui vanno annoverati a titolo esemplificativo le previsioni attinenti alla frequenza e al costo medio dei sinistri, oltre a ipotesi demografiche e

finanziarie. Nel corso della fase precontrattuale, il distributore è tenuto a verificare le esigenze e le richieste del contraente al fine di individuare il prodotto più adatto e coerente con le necessità da questo manifestate. Alla luce di queste considerazioni, anche in virtù di quanto previsto dagli artt. 1897 e 1898 c.c., Confimpreselitalia chiede un'equa rivalutazione dei prodotti assicurativi e la rinegoziazione dei termini contrattuali, che tengano conto del fatto che il rischio dichiarato in fase di stipula del contratto non corrisponde più al rischio reale, ed altresì che le imprese

si vedono impossibilitate a sostenere costi divenuti eccessivamente gravosi a causa di un evento sopravvenuto ed oggettivamente imprevedibile. Per questi motivi è auspicabile anche un sinergico confronto tra i vari protagonisti dello scenario assicurativo, volto a conformare le politiche e le linee guida del comparto assicurativo alle contingenti complessità del nuovo contesto socio-economico, onde evitare il pericolo di storture che possano pregiudicare la tutela assicurativa dei cittadini, assicurati e danneggiati, e finanche la stabilità finanziaria del sistema.

Il premier Conte inserisce più donne nelle task force e nel comitato scientifico



"Chiamerò Vittorio Colao per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalità, sono certo, saranno di decisivo aiuto al Paese. Allo stesso modo, nelle prossime ore chiederò al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, di integrare il Comitato tecnico-scientifico con un'adeguata presenza femminile". Lo afferma il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. "Analogo invito rivolgo anche a tutti i ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle rispettive task force e gruppi di lavoro", aggiunge. "Ho molto apprezzato - sottolinea Conte - le parole del gruppo di senatrici che oggi dalle pagine di un quotidiano hanno rivendicato un maggior protagonismo delle donne nelle commissioni tecniche nate per supportare il Governo nella difficile gestione della crisi da Covid-19".

"L'Altraclassifica" di Maurizio Lozzi un primato che continua ad attraversare il tempo ed è seguita in tutto il mondo

Ieri la si ascoltava solo in FM, nei bacini di utenza serviti dalle radio libere che la trasmettevano e che - fortunatamente - ancora la mandano in onda, ma oggi, grazie allo streaming, "L'Altraclassifica" viene seguita in tutto il mondo. Ideata e condotta dal "luttaziano" Maurizio Lozzi, giornalista pioniere della libera radiofonia e voce storica dell'etere, questa singolare hit parade ogni settimana consente di mettere a confronto diretto i successi di oggi con quelli di ieri, in una rotazione dinamica ed allo stesso tempo - se vogliamo dirlo - romantica che permette, attraverso questo originalissimo format, di far conoscere alle nuove generazioni le canzoni che hanno caratterizzato musicalmente i costumi della società italiana di ieri, comparandone i suoni e i ritmi con quelle oggi più in



voga. "È un continuo passaggio di testimone - conferma l'ideatore - tra mondi musicalmente diversi, ma che, in effetti, messi a paragone si alimentano continuamente gli uni con gli altri, e questa miscela di note e ritmi fa de 'L'Altraclassifica' un unicum radiofonico apprezzato e seguito". Maurizio Lozzi, nato - come lui stesso ama definirsi - "sotto il segno della radio", è in onda ininterrottamente dal lontano 1976, quando in pratica venne liberalizzato l'etere e nacquerò

le prime emittenti libere a cui, da subito, prese attivamente parte. "Nei primi anni '70, quando ancora non esistevano le radio libere, ascoltavo le Onde Medie con Radio Luxembourg che di sera passava musica soul, funky e rock e, durante il giorno, la Radio Montecarlo di Herbert Pagani ed altri che sono stati una vera e propria fucina di originale creatività". Il punto di forza su cui però "L'Altraclassifica" ha preso vita, è vanta oggi un primato per originalità e ascolti, è stata la "Hit Parade" che la RAI faceva condurre a Lelio



Luttazzi. "La differenza - ci tiene a precisare Lozzi - è che il format 'luttaziano' proponeva solo i successi del momento, mentre 'L'Altraclassifica' parte da lì, ma fa attraversare il tempo proponendo anche riascolti e flashback che hanno segnato la storia della musica". Essendo una produzione indipendente, "L'Altraclassifica" si distingue proprio per questa sua natura che gli permette di poter essere programmata e personalizzata per qualsiasi emittente, oppure fornita ad agenzie pubblicitarie e di distribuzione di programmi. Informazioni sono disponibili all'indirizzo web altraclassifica@virgilio.it Stay tuned!

Così poeti e scrittori hanno raccontato in letteratura i problemi causati dalle pandemie

L'epidemia e la paura della morte

Come è stata raccontata l'epidemia in letteratura, nei secoli e fino ai nostri giorni? Vi sono in queste opere degli elementi ricorrenti, delle similitudini con le realtà che il mondo oggi sta vivendo, alla luce dell'esplosione della pandemia del Covid-19, meglio conosciuto con il nome di Coronavirus? Esiste un modo di essere degli uomini al cospetto delle paure, delle trasformazioni e dei contagi che una epidemia porta con sé? In che modo poeti, scrittori, romanzieri, storici, hanno raccontato di questa esperienza che, in varie epoche, ha interessato il pianeta e che non ha solo carattere sanitario ma che investe la politica, l'economia, la psicologia, il potere, la democrazia, le relazioni tra le persone, il modo di vivere, il senso della vita e della morte? Una guida non ragionata e in ordine non cronologico delle opere, che hanno avuto come tema o come pretesto narrativo o solo come cornice l'epidemia, ci porta a considerare in prima analisi, per il suo significato e per le sue varie implicazioni, il romanzo di Albert Camus *La Peste*, pubblicato nel 1947. L'Autore – premio Nobel nel 1957 – ci racconta una peste immaginaria, per voce del protagonista Bernard Rieux, un medico francese alle prese, nella città algerina di Orano, con il flagello di un male che si propaga e che viene descritto come metafora esistenziale e universale e che viene contrastato tra lo scetticismo, le meschinità, l'incredulità di chi vuole negare la realtà dei morti e del dolore. «Bisogna sorvegliarsi senza tregua per non essere spinti, in un minuto di distrazione, a respirare sulla faccia di un altro e a trasmettergli il contagio. Il microbo, è cosa naturale. Il resto, la salute, l'integrità, la purezza, se lei vuole, sono un effetto della volontà e d'una volontà che non si deve mai fermare. L'uomo onesto, colui che non infetta quasi nessuno,



è colui che ha distrazioni il meno possibile (...) Tutti appaiono stanchi: tutti, oggi, si trovano un po' appestati. Ma per questo alcuni che vogliono finire di esserlo, conoscono un culmine di stanchezza, di cui niente li libererà, se non la morte». Un'altra tappa obbligata in questa bibliografia essenziale della peste è il romanzo *Cecità* del premio Nobel per la letteratura, José Saramago, uscito

nel 1995 (titolo esatto *Saggio sulla cecità*) che tratta di una forma di cecità che si propaga nel paese senza una precisa ragione medico-scientifica, innescando una guerra per la sopravvivenza, tra gruppi di non vedenti, per la supremazia, con le storture e gli abusi del potere e la totale assenza di solidarietà. Una cecità che, per Saramago, appartiene spesso anche a chi ci vede: «(...) secondo me, non siamo diven-

tati ciechi, secondo me lo siamo, ciechi che, pur vedendo, non vedono».

In questa breve lista di opere letterarie che hanno per tema la peste non può mancare di certo Alessandro Manzoni che, sia ne *I Promessi Sposi* sia nel saggio storico *Storia della colonna infame* narra della peste che colpì Milano nel 1630: essa si affaccia nella storia dell'umanità con tutta la furia della morte e della malattia che colpisce gli uomini nel fisico e nell'anima. «La peste che il tribunale della sanità aveva temuto che potesse entrare con le bande alemanne nel milanese, c'era entrata davvero, come è noto; ed è noto parimente che non si fermò qui, ma invase e spopolò una buona parte d'Italia» (cap. XXXI de *I Promessi Sposi*).

Ma il racconto delle epidemie affonda le sue origini nell'antichità: lo storico greco Tucidide, nel Libro II de *La Guerra del Peloponneso* descrive gli effetti devastanti e orribili – sulla salute e sulla vita morale dei cittadini – della peste nera che colpì Atene nel 430 a.C. «(...) i santuari in cui si erano accampati erano pieni di

cadaveri, la gente moriva sul posto, poiché nell'infuriare dell'epidemia gli uomini, non sapendo che ne sarebbe stato di loro, divennero indifferenti alle leggi sacre come pure a quelle profane (...) ci si credeva in diritto di abbandonarsi a rapidi piaceri, volti alla soddisfazione dei sensi, ritenendo un bene effimero sia il proprio corpo sia il proprio danaro».

Anche Lucrezio nel *De Rerum Natura* racconta, nel definire la peste di Atene nel 430 a.C., il dolore e la sofferenza dei malati ma anche la decadenza dei costumi e la rottura del patto sociale che lega i cittadini allo Stato e alle leggi. «molti caddero a capofitto nelle acque di pozzi profondi, mentre accorrevano protendendo la bocca spalancata (...) e il male non dava requie: i corpi giacevano stremati. La medicina balbettava in un muto sgomento, mentre quelli tante volte rotavano gli occhi spalancati, ardenti per la malattia, privi di sonno».

Nella tragedia *Edipo Re*, Sofocle descrive la pestilenza che colpì i cittadini di Tebe che implorarono l'aiuto del Re Edipo per bloccare una malat-

tia che viene rappresentata come una punizione divina per l'assassinio del re Laio.

Un'altra opera che non può mancare in questa lista che ha per tema la peste, i contagi e le epidemie nel corso dei secoli è il *Decamerone* di Giovanni Boccaccio, opera nella quale la peste non rappresenta il tema della narrazione ma la sua cornice: dieci giovani si isolano in campagna e si raccontano dieci storie al giorno, una ciascuno. Sono novelle divertenti, tragiche, d'amore, di scontri. In Boccaccio, la peste è il male che mette in discussione legami, ordine sociale, gerarchie, priorità, portando le persone a trascurare la cura dei malati «era con sì fatto spavento questa tribolazione entrata né petti degli uomini e delle donne, che l'un fratello abbandonava il zio il nipote e la sorella il fratello e spesso volte la donna il suo marito; e – che maggior cosa è e quasi non credibile – li padri e le madri i figliuoli, quasi loro non fossero, di visitare e di servire schifavano».

Nel suo capolavoro *La città dolente* (titolo originale *Letters from a Mourning city*), scritto durante l'epidemia di colera che colpì Napoli nel 1884, lo svedese Axel Munthe, in prima linea tra i vicoli della città come medico, tratteggia la grandezza e la nobiltà dei poveri di Napoli, il loro eroismo e la solidarietà.

Ma esistono dei temi ricorrenti nelle opere che hanno narrato della peste e delle epidemie? Sicuramente sì: oltre al tema della paura della morte attraverso il contagio, la considerazione dell'altro come nemico e come untore, il tema dell'isolamento, le ipotesi di futuro, i ritmi della normalità e le consuetudini che vengono sconvolti, le forme di solidarietà possibili, le ricadute economiche e sociali, la ricchezza messa in discussione e le povertà che crescono, il pericolo, l'atmosfera di una guerra con tutte le sue precarietà, e ancora il ritratto dell'animo

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Valerio Bolletta

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via Laurentina km 27, 150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

e-mail: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003



umano di fronte all'imprevisto, i comportamenti emotivi e irrazionali delle masse, dominate dalla paura del contagio, la ricerca di un capro espiatorio, il complottismo, la caccia alle streghe e agli untori.

Jack London, ne *La peste scarlatta* – breve romanzo pubblicato sulla rivista *The London Magazine* – immagina, ad esempio, che la civiltà moderna scompaia a causa di un morbo che non risparmia nessuno rendendo il corpo di colore rosso, riportando la civiltà ai primordi, in una guerra di tutti contro tutti, tra

crudeltà e orrori.

E Jorge Amado, scrittore brasiliano, nel suo romanzo del 1972 *Teresa Batista stanca di guerra*, ci racconta invece della protagonista, la bellissima mulatta Teresa, costretta alla prostituzione dalla estrema povertà, che non ci pensa un attimo a dedicarsi ai malati da viaio nero, rischiando la morte pur di curarli e di assisterli, in un percorso di redenzione e di riscatto. Non possono non essere citati, in questo lungo catalogo degli scrittori sul tema della peste e delle epidemie, Daniel Defoe, Mary

Shelley, Edgar Allan Poe, Philip Roth, Thomas Mann, Geraldine Brooks.

Daniel Defoe, autore di *Robinson Crusoe*, nel suo *La peste di Londra*, scritto nel 1772, ci fa un resoconto per certi versi giornalistico nei panni di un sellaio che osserva, in una città devastata dalla disperazione per la peste del 1665: «la peste sfidava ogni medicina, gli stessi medici che se ne occupavano e gli uomini che prescrivevano agli altri cosa fare cadevano morti, distrutti proprio dal nemico che dicevano agli altri di com-

battere».

La scrittrice e saggista britannica Mary Shelley, creatrice di *Frankenstein*, nel suo romanzo che anticipa la fantascienza che verrà, dal titolo *L'ultimo uomo*, scritto nel 1826, prefigura la fine del mondo e dell'umanità per il diffondersi della peste. Edgar Allan Poe, profeta del mistero e dei racconti del terrore, poteva mai mancare in questa lista? Sono due i suoi racconti che trattano della peste, *La mascherata della morte rossa* e *Il re peste*, tra realtà e finzione, tra mistero e grottesco.



Philip Roth, uno tra i maggiori scrittori del secolo, tratta il tema del contagio e dell'epidemia nel libro *Nemesi* (2011), descrivendo la diffusione del virus della poliomielite a Newark nel New Jersey, con la morte di bambini, e il dilemma sull'esistenza di Dio, della innocenza dei piccoli destinati alla morte e dell'impotenza dell'uomo sull'atroce e ineluttabile destino.

Lo scrittore tedesco Thomas Mann, in *Morte a Venezia* tratta del tema della malattia, del contagio e dell'epidemia. Nel primo e tra i suoi più famosi romanzi, il Nobel per la Letteratura (1929) narra del sentimento d'amore del vecchio Martin von Aushenbach per il fanciullo Tadzio, nella splendida cornice della città

della laguna trafitta da una epidemia di colera, nel contesto maledetto, tragico e decadente di una Venezia che appare predestinata.

Il testo *Spillover* scritto dallo statunitense David Quammen nel 2012, infine, ci appare oggi profetico perché narra del salto di specie degli agenti patogeni dagli animali alla specie umana e per le sue tesi appare oggi lettura irrinunciabile per capire l'evoluzione delle pandemie e dei virus. Un thriller della paura da contagio in un contesto come quello attuale in cui nessuno scenario può essere escluso, avvinghiati gli uni agli altri come oggi siamo, interconnessi, pienamente globalizzati e quindi uniti da un comune destino.

Alfonso Lo Sardo

Il 7 e il 21 maggio prossimi, alle ore 20,00, saranno trasmesse in streaming e in diretta Facebook, sul profilo di Nora Lux e sulla pagina di Canova22 di Roma (<https://www.facebook.com/noralux.art> e <https://www.facebook.com/Canova22>), promotore dell'iniziativa, nell'ambito del progetto "Solve et coagula", illustrato da testi critici di Plinio Perilli e Franz Prati, incentrato su alcune immagini fotografiche realizzate da Nora e su due "Azioni" differenti - Mutaforma - composte di 2 momenti distinti ma connessi tra loro, che generano, sostengono e trasformano le "Azioni" nel cambiamento perpetuo "in cui ogni cosa si muove continuamente nell'altra attraverso il suono. Ad accompagnare il primo momento performativo del 7 maggio, il suono di un rombo preistorico, strumento sciamanico da lei stessa suonato e registrato; nel secondo momento performativo del 21 maggio, un brano inedito, realizzato attraverso uno studio sulla risonanza attuato in due modalità differenti. L'architettura della fornace dialoga con il suono, come avveniva nei templi di Malta, 7000 anni fa".

Le immagini sono il risultato di una ricerca sviluppata in quindici anni di ininterrotto lavoro "nelle cavità e nelle profondità della terra per narrare la storia del femminile nella nostra anima: il percorso artistico di Nora Lux inizia con opere in bianco nero in pelli-cola e prosegue con immagini di se stessa come Dea Madre nelle vie sacre e negli ipogei degli etruschi. Il lavoro evolve successivamente in azioni performative che, nel-

Un nuovo progetto di Nora Lux Solve et coagula



l'approccio dell'autrice, rappresentano il naturale sviluppo degli autoscatti. L'originalità di queste 'Azioni' consiste nell'essere veri e propri rituali di sin-tonizzazione

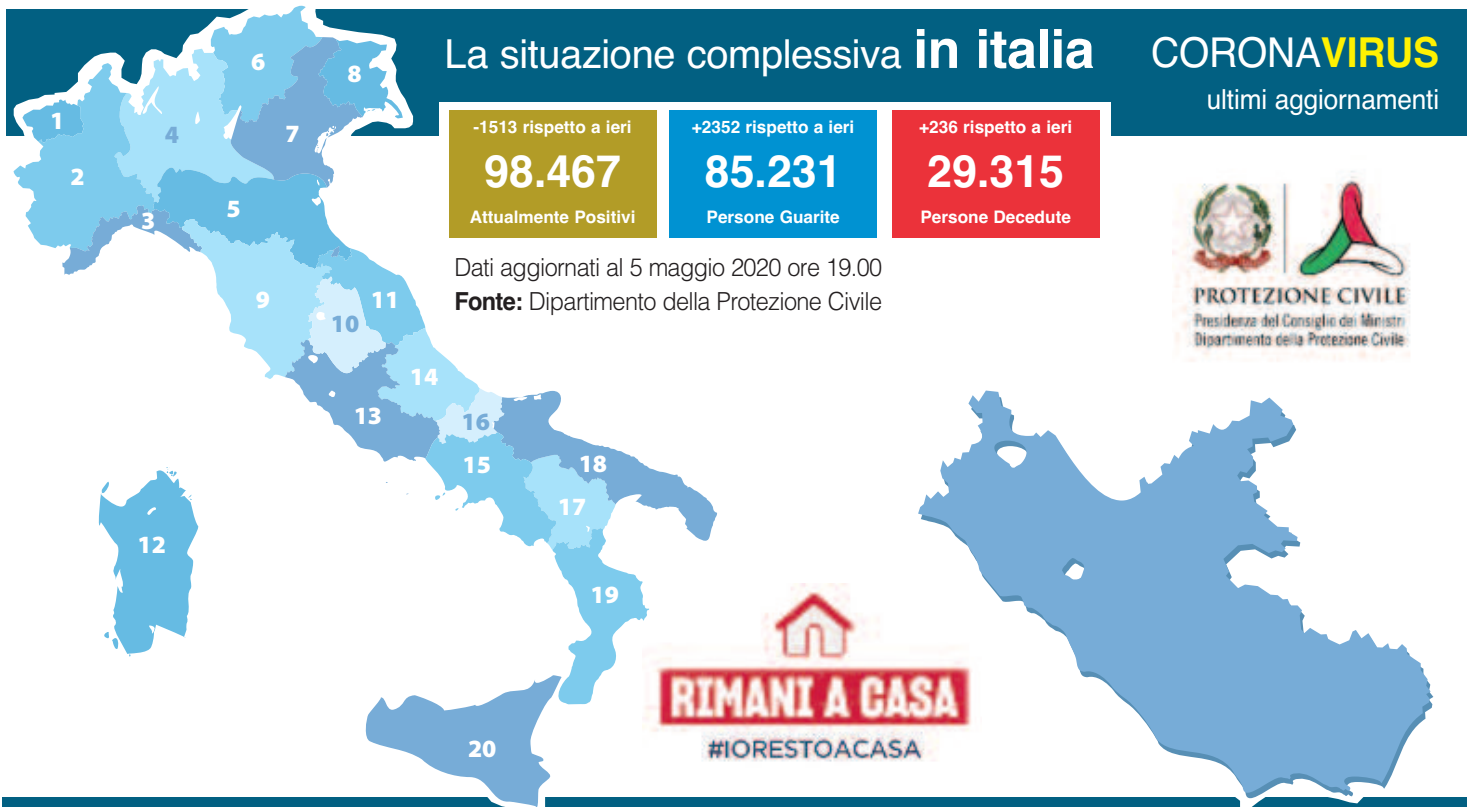
ne con le energie dei luoghi, riti che possiedono la funzione di immergere l'artista nell'inconscio collettivo e nel consentirle di conquistare e trasmettere al pubblico frammenti

di una nuova conoscenza. Proprio nel corso di una di queste 'azioni', infatti, mentre assumeva la ieratica posizione della potente Dea Madre, l'artista ha trovato il riferimento Totemico: un corvo, simbolo dello stato iniziale dell'opus chiamato 'Negredo'. Da questa dimensione di oscurità, Nora Lux ha integrato nuove figure di comunicazione spirituale tra la terra e il cielo, come il pavone (Albedo) e l'aquila (Rubedo), simboli di trasformazione presenti nel suo *Vitriolum* (2017-2019)".

Il progetto "Solve et Coagula" nasce come evoluzione di questo lungo processo e vive nella galleria Canova 22, dove il grande scultore Antonio Canova infornava le sue terrecotte: il luogo ideale, "l'athanor ermetico dove lavorare con il fuoco dell'arte, il forno neolitico a forma di ventre gravido della Dea Madre, che tutto trasforma. Tramite il forno, la materia grezza, sia che si tratti di un impasto, di un feto o di un cadavere, viene trasformata in uno stato diverso e riemerge 'neonata' in forma di cibo, di un bambino o di un'anima. Il forno esemplifica uno dei misteri femminili in cui la natura trasformata diventa civiltà umana (Neumann)".

In queste recenti fotografie della Lux, in particolare, si stagliano scenari che delineano un cambiamento, un'evoluzione dell'opera: le grotte vulcaniche prendono il posto dei ciclopici percorsi sacri delle necropoli etrusche legate al sottosuolo terrestre, per esplorare quello marino di Ustum, la perla nera, da alcuni ritenuta la dimora della maga Circe.

Ludovica Onorati



La situazione CORONAVIRUS oggi nel Lazio



La situazione CORONAVIRUS oggi nelle altre Regioni

01 VALLE D'AOSTA 110 Attualmente Positivi +0 rispetto a ieri 894 Persone Guarite +0 rispetto a ieri 139 Persone Decedute +0 rispetto a ieri	02 PIEMONTE 15.323 Attualmente Positivi -239 rispetto a ieri 9.235 Persone Guarite +361 rispetto a ieri 3.216 Persone Decedute +30 rispetto a ieri	03 LIGURIA 3.427 Attualmente Positivi -81 rispetto a ieri 3.816 Persone Guarite +133 rispetto a ieri 1.232 Persone Decedute +11 rispetto a ieri	04 LOMBARDIA 37.092 Attualmente Positivi -215 rispetto a ieri 27.124 Persone Guarite +620 rispetto a ieri 14.389 Persone Decedute +95 rispetto a ieri	05 EM. ROMAGNA 8.681 Attualmente Positivi -303 rispetto a ieri 13.889 Persone Guarite +364 rispetto a ieri 3.705 Persone Decedute +39 rispetto a ieri
06 TRENTINO A.A. 1.653 Attualmente Positivi -148 rispetto a ieri 4.431 Persone Guarite +147 rispetto a ieri 719 Persone Decedute +5 rispetto a ieri	07 VENETO 7.116 Attualmente Positivi -118 rispetto a ieri 9.741 Persone Guarite +130 rispetto a ieri 1.545 Persone Decedute +17 rispetto a ieri	08 FRIULI V.G. 984 Attualmente Positivi -66 rispetto a ieri 1.798 Persone Guarite +71 rispetto a ieri 303 Persone Decedute +4 rispetto a ieri	09 TOSCANA 5.190 Attualmente Positivi -89 rispetto a ieri 3.552 Persone Guarite +111 rispetto a ieri 889 Persone Decedute +8 rispetto a ieri	10 UMBRIA 176 Attualmente Positivi -5 rispetto a ieri 1.154 Persone Guarite +11 rispetto a ieri 70 Persone Decedute +0 rispetto a ieri
11 MARCHE 3.219 Attualmente Positivi +13 rispetto a ieri 2.237 Persone Guarite +12 rispetto a ieri 936 Persone Decedute +4 rispetto a ieri	12 SARDEGNA 642 Attualmente Positivi -11 rispetto a ieri 557 Persone Guarite +12 rispetto a ieri 119 Persone Decedute +0 rispetto a ieri	14 ABRUZZO 1.809 Attualmente Positivi -28 rispetto a ieri 881 Persone Guarite +50 rispetto a ieri 335 Persone Decedute +3 rispetto a ieri	15 CAMPANIA 2.530 Attualmente Positivi -181 rispetto a ieri 1.619 Persone Guarite +198 rispetto a ieri 369 Persone Decedute +3 rispetto a ieri	16 MOLISE 177 Attualmente Positivi -1 rispetto a ieri 102 Persone Guarite +1 rispetto a ieri 22 Persone Decedute +0 rispetto a ieri
17 BASILICATA 177 Attualmente Positivi +4 rispetto a ieri 194 Persone Guarite +6 rispetto a ieri 25 Persone Decedute +0 rispetto a ieri	18 PUGLIA 2.939 Attualmente Positivi -6 rispetto a ieri 798 Persone Guarite +19 rispetto a ieri 433 Persone Decedute +4 rispetto a ieri	19 CALABRIA 650 Attualmente Positivi -24 rispetto a ieri 381 Persone Guarite +25 rispetto a ieri 88 Persone Decedute +0 rispetto a ieri	20 SICILIA 2.202 Attualmente Positivi +0 rispetto a ieri 818 Persone Guarite +9 rispetto a ieri 247 Persone Decedute +3 rispetto a ieri	

'You Are The Champions': torna in streaming il celebre brano dei Queen

I proventi della nuova versione "Lockdown" per l'emergenza Coronavirus nel mondo

In collegamento virtuale tra il Regno Unito e Los Angeles, Brian May e Roger Taylor dei Queen hanno registrato insieme al cantante Adam Lambert una nuova versione del classico dei Queen, "We Are The Champions". Considerato uno tra i brani più noti della band, è la canzone che i Queen hanno suonato per la loro prima esibizione insieme ad Adam Lambert, durante la serata finale di "American Idol" nel maggio 2009.

I semi di questa nuova versione di "We Are The Champions" sono germogliati quando Brian May, Roger Taylor e Adam Lambert si sono esibiti dalle loro rispettive abitazioni durante il periodo di lockdown. May ha pubblicato su Instagram l'invito a suonare con lui; Taylor è stato il primo a rispondere, seguito da Lambert che durante la sua performance ha cambiato le parole del testo in "You are the Champions".

Le numerosissime richieste di rendere disponibile il download della nuova versione nata dalla "jam virtuale" ora intitolata "You Are The Champions" e arricchita dal contributo al basso di Neil Fairclough, hanno indotto a rendere disponibile il brano su tutte le piattaforme di streaming e

download.

I proventi saranno destinati al Fondo di Solidarietà dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, sostenuto dalla United Nations Foundation. Saranno impiegati per fornire strumenti e risorse agli operatori sanitari che gestiscono in prima linea l'emergenza COVID-19. I fondi saranno utilizzati per mettere a disposizione dispositivi di protezione individuale, test kit, formazione e ciò che potrà velocizzare lo sviluppo di un vaccino e terapie. L'epidemia di coronavirus in atto ha costretto i Queen + Adam Lambert a riprogrammare il loro tour in Gran Bretagna ed Europa nel 2021, la speranza è che questo nuova versione di "We Are The Champions" possa regalare un minimo di consolazione ai fan delusi. Dalla sua prima pubblicazione nell'ottobre 1977, "We Are The Champions", scritta da Freddie Mercury e inserita nell'album "News of the World", è diventata un inno di vittoria che unisce eventi sportivi e celebrazioni sul campo in tutto il mondo. Questo inno spesso ascoltato al termine delle corse automobilistiche è diventato anche parte integrante di eventi di atletica leggera, campionati di calcio e baseball e persino (senza



approvazione) degli incontri della campagna presidenziale. Freddie ha detto di "We Are The Champions": "Volevo scrivere qualcosa per cui tutti potessero cantare insieme. E allo stesso tempo, ho pensato che sarebbe stato bello avere una canzone vincente pensata per tutti...".

"Tutti noi facendo la nostra parte e affrontando i momenti difficili che tutti condividiamo vinceremo questa sfida", afferma la band. "Durante questo periodo i nostri pensieri e ringraziamenti sono con quei 'medici eroi' che quotidianamente combattono per noi. Sono loro i campioni. Siete voi i campioni".

Brian May afferma: "Mi sembra che dovremmo dedicare questo a tutti i soldati in prima linea che combattono per l'umanità contro il coronavirus. Proprio come i nostri genitori, i nonni e i bisnonni che hanno combattuto per noi in due guerre mondiali, quei guerrieri coraggiosi in prima linea sono i nostri nuovi CAMPIONI. Penso a medici, infermieri, addetti alle pulizie, facchini, autisti, e tutti coloro che rischiano ogni giorno la propria vita per salvare la vita dei nostri parenti. Di sicuro sono Tutti Campioni... i nostri Campioni...".

Dice Roger Taylor il batterista dei Queen: "Come padre di una

figlia in prima linea, sono estremamente consapevole del lavoro vitale che svolgono quotidianamente per salvare noi e la nostra società. Il loro coraggio e il loro sacrificio non devono essere pregiudicati da niente di meno che uno sforzo del cento per cento da parte dei nostri governi per proteggerli. Sono preziosi per tutti noi e sono veramente i nostri campioni".

Ha concluso poi Adam Lambert: "È con la più profonda gratitudine a tutti coloro che sono in prima linea in tutto il mondo che dedichiamo la nostra performance. Grazie per averci tenuti al sicuro, guardiamolo vostro coraggio e alla vostra forza con tanta ammirazione".

"We Are The Champions" è sempre stato un grido di battaglia, ha dichiarato Elizabeth Cousens, Presidente e CEO della UN Foundation. "Siamo grati ai Queen e Adam Lambert per aver utilizzato il loro talento a supporto dei nostri eroi in prima linea nella lotta al COVID-19. Il loro contributo a questa lotta solleva gli spiriti e raccoglierà fondi necessari per l'Organizzazione Mondiale della Sanità...".

"You Are The Champions" di Queen + Adam Lambert è già disponibile su tutte le piattaforme di streaming e download.

Oggi in tv

Mercoledì 6 maggio



06:00 - Rai - News24
06:45 - Unomattina
06:55 - Che tempo fa
06:57 - Unomattina
07:00 - Santa Messa celebrata da Papa Francesco nella Cappella di casa Santa Marta
07:45 - Unomattina
07:50 - Che tempo fa
07:52 - Unomattina
08:00 - TG 1
08:25 - Che tempo fa
08:27 - Unomattina
09:00 - Rai - News24
09:07 - Che tempo fa
09:09 - Unomattina
09:30 - TG 1 L.I.S.
09:35 - Parlamento Telegiornale
09:38 - Unomattina
09:50 - Rai - News24
09:55 - Unomattina
10:30 - Storie Italiane
11:00 - Rai - News24
11:02 - Storie Italiane
12:20 - Linea Verde Best of
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Vieni da Me
15:00 - Rai - News24
15:02 - Vieni da Me
15:40 - Il Paradiso delle Signore 4 - Daily Stagione 2
16:30 - TG 1
16:40 - TG1 Economia
16:45 - Che tempo fa
16:50 - La vita in diretta
18:45 - L'Eredità
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Soliti Ignoti - Il Ritorno
21:25 - Meraviglie - La Penisola dei tesori
23:55 - Porta a Porta
01:30 - Rai - News24
01:54 - Che tempo fa
02:05 - Settenote
02:35 - Sottovoce
03:05 - Rai - News24



06:00 - DettoFatto
07:05 - Heartland-Georgina
07:46 - Il momento sbagliato
08:30 - TG2
08:45 - Radio2SocialClub
10:00 - Tg2Italia
10:55 - Tg2Flash
11:00 - I Fatti Vostri
13:00 - TG2GIORNO
13:30 - TG2Costume e Società
13:50 - Tg2Medicina33
14:00 - Eallafine! amore
15:35 - Il nostro amico Kalle - Il circolo del cuore
16:00 - Allarme ambientale
17:05 - Papà tempo pieno Chiesessista, adesso?
17:25 - LOL-)
17:40 - Ragazzi! Diarodi Casa
17:45 - Parlamento Telegiornale
17:55 - TG2Flash L.I.S.
18:00 - Rai - News24
18:48 - Meteo2
18:50 - BlueBloods La Mustang di Bullit
19:40 - Instinct Ultimo spettacolo
20:30 - TG220.30
21:00 - TG2Post
21:20 - La Compagnia del Cigno
23:20 - Stramaledetti Amicizie
01:00 - Helen Dorn Unafalsata testimonianza
02:30 - Squadra Speciale Colonia - Laragazzasul cavallotto
03:11 - L'afinedi un rapitore
03:55 - Videocomic Passerella di comici in tv
04:00 - Somos Tu Yo - Laragazzadalla Spagna
04:24 - Pigiama Party
04:45 - DettoFatto



06:00 - Rai - News24
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:40 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
10:00 - Mi manda Raitre
11:00 - Rai - News24
11:10 - Tutta Salute
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:45 - Quante storie
13:15 - Passato e Presente: Cosma Manera e la Redenta con il Prof. Marco Mondini
14:00 - TG Regione
14:18 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:10 - TG3 LIS
15:15 - Parlamento Telegiornale
15:20 - Cultura presenta Maestri
16:00 - Sveva Sagromola ed Emanuele Biggi in Aspettando Geo
17:00 - Sveva Sagromola ed Emanuele Biggi in Geo
18:55 - Meteo 3
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - La scelta I Partigiani raccontano
20:45 - Un posto al sole Classic
21:20 - Chi l'ha visto?
00:00 - TG3 Linea notte
00:10 - TG Regione
00:13 - TG3 Linea notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Parlamento Magazine
01:10 - Cultura presenta Dal sogno all'incubo: America 1929
02:10 - Rai - News24



06:00 - MEDIA SHOPPING
06:20 - FINALMENTE SOLI - PURCHE' SIA AMORE
06:45 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA
07:05 - STASERA ITALIA
08:00 - HAZZARD - GIU' LE MANI DA HAZZARD
09:05 - EVERWOOD - LA BABY SITTER
10:10 - CARABINIERI - UNA MOSSA SBAGLIATA
11:20 - RICETTE ALL' ITALIANA
12:00 - TG4 - TELEGIORNALE
12:28 - METEO.IT
12:30 - RICETTE ALL' ITALIANA
13:00 - DETECTIVE IN CORSIA - LA REGINA DEL ROCK
14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM
15:30 - HAMBURG DISTRETTO 21
16:44 - QUEL CERTO NON SO CHE - 1 PARTE
17:22 - TGCOM
17:24 - METEO.IT
17:28 - QUEL CERTO NON SO CHE - 2 PARTE
18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
19:33 - METEO.IT TG4
19:35 - STASERA ITALIA SPECIALE
20:30 - STASERA ITALIA
23:25 - CONFESSIONE REPORTER
00:30 - ANNA OXA SPECIAL 2003
02:21 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE
02:41 - MEDIA SHOPPING
02:58 - VOLEVO I PANTALONI
04:29 - AZZURRO 87 - LA FINALE II PARTE
1987



06:00 - PRIMA PAGINA TG5
06:15 - PRIMA PAGINA TG5
06:31 - PRIMA PAGINA TG5
06:46 - PRIMA PAGINA TG5
07:00 - PRIMA PAGINA TG5
07:15 - PRIMA PAGINA TG5
07:30 - PRIMA PAGINA TG5
07:45 - PRIMA PAGINA TG5
07:55 - TRAFFICO
07:58 - METEO.IT
07:59 - TG5 - MATTINA
08:45 - MATTINO CINQUE
10:57 - TG5 - ORE 10
11:00 - FORUM
13:00 - TG5
13:39 - METEO.IT
13:41 - BEAUTIFUL - 1aTV
14:10 - UNA VITA - 968 - II PARTE - 1aTV
14:45 - UOMINI E DONNE
16:10 - IL SEGRETO - 2181 - 1aTV
17:10 - POMERIGGIO CINQUE
18:45 - AVANTI UN ALTRO
19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE
19:43 - AVANTI UN ALTRO
19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
20:00 - TG5
20:39 - METEO.IT
20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA
21:20 - TU SI QUE VALES
01:01 - TG5 - NOTTE
01:35 - METEO.IT
01:36 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA
02:02 - UOMINI E DONNE
04:30 - CENTOVETRINE
05:00 - MEDIASHOPPING
05:15 - CENTOVETRINE
05:45 - MEDIASHOPPING



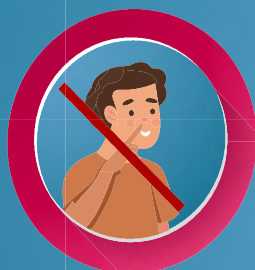
07:00 - FOGHORN LEHIGHORN - GALLO APPRENDISTA - GALLO DETRONIZZATO
07:07 - FOGHORN LEHIGHORN - BASTA CHE SIA UNA PREDA
07:15 - FOGHORN LEHIGHORN - GALLINA SUL TETTO CHE SCOTTA - COME SI INCASTRA UN POLLO
07:25 - MEMOLE DOLCE MEMOLE - SORRIDI MARIEL
07:50 - MAGICA, MAGICA EMI - FORZA B. JUNIOR!
08:20 - L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO - VITA SULL'ISOLA
08:45 - KISS ME LICIA - AMORE NON CORRISPONDE
09:10 - CAPTAIN TSUBASA - VERSO IL TORNEO INTERSCOLASTICO
09:35 - CAPTAIN TSUBASA - CALCIO D'INIZIO! NANKATSU VS SHUTETSU
10:00 - FLASH - KING SHARK VS GORILLA GROUND
10:50 - FLASH - IL FALLIMENTO E' ORFANO
11:40 - UPGRADE
12:25 - STUDIO APERTO
12:58 - METEO.IT
13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
13:06 - SPORT MEDIASET
13:40 - I SIMPSON - IL COLORE GIALLO
14:05 - I SIMPSON - CARTOLINE DALL'INTERNO
14:30 - I SIMPSON - RUBARE LA PRIMA BASE
15:00 - I GRIFFIN - LOIS IN LINEA/LINEA EROTICA
15:25 - BIG BANG THEORY - L'IPOTESI DELLA RICOMPOSIZIONE
15:56 - PONGO IL CANE MILIONARIO - 1 PARTE
16:33 - TGCOM
16:36 - METEO.IT
16:39 - PONGO IL CANE MILIONARIO - 2 PARTE
17:40 - LA VITA SECONDO JIM - L'ANELLO
18:02 - CAMERA CAFE' - DUE PAROLINE MAGICHE
18:09 - CAMERA CAFE' - EROE NELL'OMBRA
18:15 - CAMERA CAFE' - L'ALIBI
18:22 - STUDIO APERTO LIVE
18:30 - STUDIO APERTO
18:50 - METEO.IT
19:00 - THE O.C. - I NODI AL PETTINE
19:50 - THE O.C. - DISTANTI
20:41 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - RAPTO VIOLENTO
21:30 - STAR WARS EPISODIO VII - IL RISVEGLIO DELLA FORZA - 1 PARTE
22:50 - METEO.IT
22:56 - STAR WARS EPISODIO VII - IL RISVEGLIO DELLA FORZA - 2 PARTE
23:56 - BLADE RUNNER
01:46 - THE 100 - RESURREZIONE



**LAVATI SPESSO LE MANI CON
ACQUA E SAPONE O USA UN
GEL A BASE ALCOLICA**



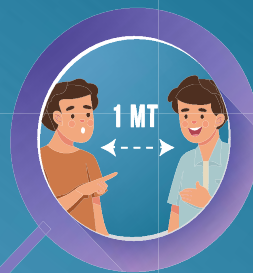
**NON TOCCARTI
OCCHI, NASO E
BOCCA CON LE MANI**



**ALCUNE SEMPLICI
RACCOMANDAZIONI
PER CONTENERE
IL CONTAGIO DA
CORONAVIRUS**



**EVITA CONTATTI RAVVICINATI
MANTENENDO LA DISTANZA
DI ALMENO UN METRO**



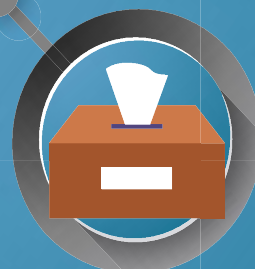
**EVITA LUOGHI
AFFOLLATI**



**EVITA LE STRETTE DI
MANO E GLI ABBRACCI
FINO A QUANDO QUESTA
EMERGENZA SARÀ FINITA**



**COPRI BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO
QUANDO STARNUTISCI O
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA
LA PIEGA DEL GOMITO**



**SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI**